# Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna

ANBI EMILIA ROMAGNA

## Giovedì, 27 giugno 2019

# RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

**Giovedì, 27 giugno 2019**

## Consorzi di Bonifica


25/06/2019 **La Voce di Parma** Pagina 5
Le lettere di "messa in mora" della Bonifica sull'ipotesi di... 1

26/06/2019 **Virgilio**
Aeroporto di Parma, Sogeap incassa il fuoco di fila dei consiglieri: "Il... 2

26/06/2019 **gazzettadellemilia.it**
CONSORZIO EMILIA CENTRALE, BILANCIO OK PASSA ALL'UNANIMITÀ... 3

27/06/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 27
I lavori contro le frane partiranno in ottobre 5

27/06/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)** Pagina 52
Frane sulle strade Controlli a Berra 6

27/06/2019 **lanuovaferrara.it** *GIOVANNA CORRIERI*
Fabbri, Garuti e Rossi al Consorzio di... 7

27/06/2019 **lanuovaferrara.it** *GIOVANNA CORRIERI*
Il neosindaco al contrattacco «Nessun buco, ma... 8

26/06/2019 **Estense**
Frane e smottamenti, a ottobre i lavori lungo le Sp 12 e 24 nel Basso... 9

26/06/2019 **ferraraitalia.it**
Riparare frane e smottamenti 10

26/06/2019 **ravennawebtv.it**
Graziola, Articolo 1: "100 mila metri quadrati di palazzine non sono uno... 11

27/06/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 46 *ANTONIO LOMBARDI*
Tra il viale e il canale a Ponente presentato stralcio da 3 milioni 12

27/06/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Cesena)** Pagina 55
Ponente, rivoluzione necessaria 14

26/06/2019 **Living Cesenatico**
Canale di Tagliata e piano colonie, le ultime novità 15


## Comunicati stampa altri territori


26/06/2019 **Comunicato Stampa**
ACQUA E TERRA: QUALE SOSTENIBILITA'? 17


## Acqua Ambiente Fiumi


27/06/2019 **Libertà** Pagina 45
La natura è la vera ricchezza non una nostra nemica 18

25/06/2019 **La Voce di Parma** Pagina 8
La strana storia dela diga di Armorano 20

25/06/2019 **La Voce di Parma** Pagina 8
La promozione Unesco di PoGrande a Riserva Mab 22

27/06/2019 **Gazzetta di Reggio** Pagina 29
In arrivo più di 100.000 euro per realizzare il nuovo Coc 23

27/06/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)** Pagina 57
I liquami della stalla scendono e attraversano tutto il paese 25

27/06/2019 **Gazzetta di Modena** Pagina 25
Un convegno sull' acqua e sul clima che cambia 27

26/06/2019 **Modena Online**
Maranello, lavori sul torrente Tiepido 28

27/06/2019 **La Nuova Ferrara** Pagina 29
Lavori in corso e niente sabbia Tomasi (Lega): Lidi alla deriva 29

27/06/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)** Pagina 46
Così marcisce un gioiello naturalistico 31

27/06/2019 **Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola)** Pagina 8 *CHIARA BISSI*
A caccia di plastica nelle pialasse con un drone subacqueo 33

27/06/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 13
Protezione civile: fondi a cartellonistica, frane ed addestramento cani 35

27/06/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 41
Gli sfollati per la frana incontrano l' Unione 37

27/06/2019 **Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)** Pagina 45 *ANTONIO LOMBARDI*
Altro cantiere al porto per le tre vasche di prima pioggia 38

26/06/2019 **Cesena Today**
Cesenatico, Porto-Flag: proseguono i lavori. Posizionate le "vasche di... 40

26/06/2019 **Cesena Today**
Monitoraggio delle acque, giudizio "eccellente" per Cesenatico e 41

27/06/2019 **Il Resto del Carlino (ed. Rimini)** Pagina 51
Bagni proibiti in un chilometro di mare 42

27/06/2019 **Gazzetta di Mantova** Pagina 14
Tea intensifica l' irrigazione e arriva Treegator 43

27/06/2019 **La Voce di Mantova** Pagina 22
La minoranza chiede investimenti per sistemare e rendere sicuro il ponte... 44

La Voce di Parma

Consorzi di Bonifica

# Le lettere di "messa in mora" della Bonifica sull'ipotesi di allungamento della pista dell'aeroporto

25 Giugno 2019 cronaca 5 LA VOCE DI PARMA

Le lettere di "messa in mora" della Bonifica sull'ipotesi di allungamento della pista dell'aeroporto

UNIVERSO OMOSEX

Il ritorno di Migliorini a Parma

L'ANGOLO DEL VOLONTARIATO

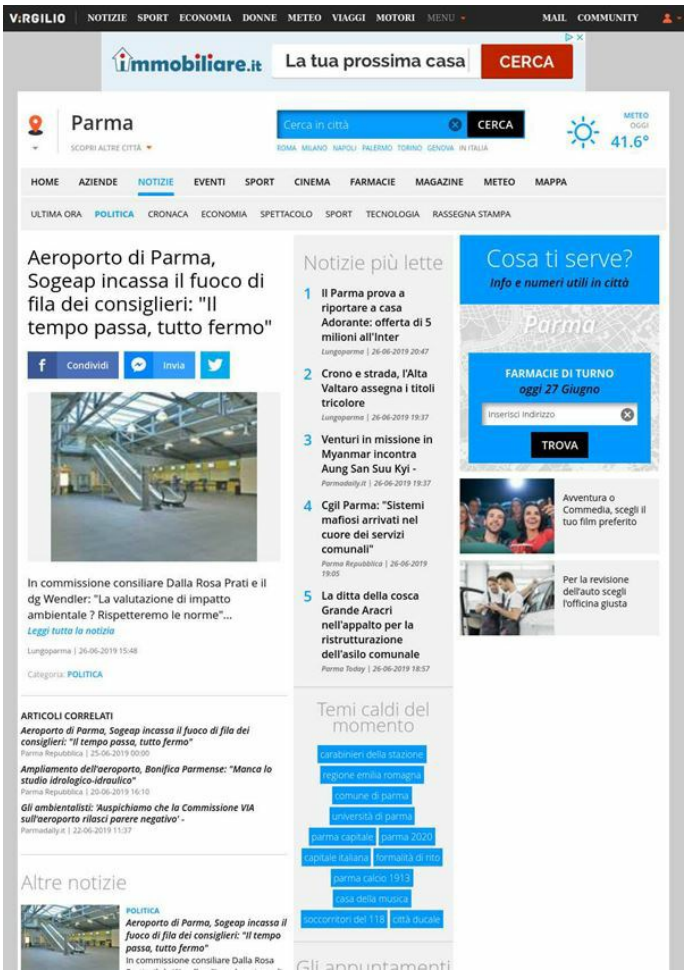
La donazione di sangue in estate

Sono state due le lettere inviate dal Consorzio della Bonifica Parmense, nell'ambito della procedura di impatto ambientale in corso per quanto riguarda il piano di sviluppo dell'aeroporto Giuseppe Verdi, evidenziando le prescrizioni di compatibilità idraulica. La prima in data 6 novembre 2018, la seconda lo scorso 11 giugno. Nella recente lettera lettera inviata alla Regione Emilia Romagna e al ministero dell'Ambiente, a Enac e al Comune di Parma, espone il proprio parere in base alle più recenti normative a cominciare dal piano di gestione del rischio alluvioni. Il Consorzio lamenta inoltre di non avere avuto riscontro alla richiesta, formulata nella precedente missiva del 6 novembre dello "studio idrologico idraulico indispensabile per a definire il nuovo scenario di impatto che le medesime potranno avere sul reticolo consortile e, precisamente, sui canali Battibue, Galasso, Lama, Lametta e Ramo Est Cavo Lametta.". Una documentazione, si precisava nella missiva: "Indispensabile a consentire al Consorzio la verifica della corrispondenza delle opere di impermeabilizzazione, sia esistenti che progettate, con i suddetti principi e prescrizioni". In attesa della documentazione richiesta, il Consorzio evidenzia che nell'ambito del piano di sviluppo al 2023 dell'aeroporto Giuseppe Verdi si dovrà prevedere, con oneri a carico dei soggetti attuatori, l'adeguamento delle sezioni di deflusso, manufatti compresi, dei canali consortili Battibue, Galasso, Lama, Lametta e ramo est cavo Lametta, interessati dallo scarico delle acque meteoriche, sino all'ingresso dell'area Fiera di Parma e Parma Urban District.; l'ampliamento della prevista cassa di espansione sul canale Galasso". E' appena il caso di ricordare che il Parma Urban Distrect è il cantiere della Pizzarotti bloccato sequestrato dalla Procura della Repubblica lo scorso ottobre. Il percorso di valutazione di impatto ambientale intanto procede. Sono state inviate numerose osservazioni da parte di cittadini, comitati, associazioni (prima fra tutte Legambiente) ed enti.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Aeroporto di Parma, Sogeap incassa il fuoco di fila dei consiglieri: "Il tempo passa, tutto fermo"

In commissione consiliare Dalla Rosa Prati e il dg Wendler: "La valutazione di impatto ambientale ? Rispetteremo le norme"... Leggi tutta la notizia Lungoparma 26-06-2019 15:48 Categoria: POLITICA ARTICOLI CORRELATI Aeroporto di Parma, Sogeap incassa il fuoco di fila dei consiglieri: "Il tempo passa, tutto fermo" Parma Repubblica 25-06-2019 00:00 Ampliamento dell' aeroporto, Bonifica Parmense: "Manca lo studio idrologico-idraulico" Parma Repubblica 20-06-2019 16:10 Gli ambientalisti: 'Auspichiamo che la Commissione VIA sull' aeroporto rilasci parere negativo' - Parmadaily.it 22-06-2019 11:37 Altre notizie POLITICA Aeroporto di Parma, Sogeap incassa il fuoco di fila dei consiglieri: "Il tempo passa, tutto fermo" In commissione consiliare Dalla Rosa Prati e il dg Wendler: "La valutazione di impatto.




-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# CONSORZIO EMILIA CENTRALE, BILANCIO OK PASSA ALL'UNANIMITÀ L'ESAME-VOTO DEL NUOVO CONSIGLIO

Ottimi gli indicatori generali e i risultati dei singoli settori d'intervento per difesa e sviluppo del territorio. Risparmi virtuosi su energia e costi del personale. Reggio Emilia 25 Giugno 2019 - Il bilancio del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale supera brillantemente l'esame del passaggio sotto la lente di approvazione del nuovo Consiglio di Amministrazione eletto nell'autunno scorso. L'unanimità di giudizio positivo ha promosso gli indicatori economico-finanziari generali, tutti in miglioramento, e i risultati analitici dei singoli settori di azione per difesa e sviluppo del territorio. Il Comitato direttivo dell'ente ha scelto per la comunicazione annuale ai soci del consuntivo del 2018 e delle prime buone analisi per i primi mesi del 2019 il polo logistico-operativo della Traversa di Castellarano San Michele, a cavallo tra le Provincie di Reggio Emilia e Modena, dove il Consorzio ha realizzato un importante invaso a scopi irrigui capace di contenere fino a 800.000 m.c. d'acqua irrigua, oltre alla neonata centrale idroelettrica gestita dalla società controllata BI Energia insieme al Gruppo IREN, vero e proprio gioiello di tecnologia tutta nazionale. Avendo come mission operativa e funzionale l'investimento costante dei fondi provenienti dai contributi dei consorziati per la sicurezza idraulica, la lotta al dissesto idrogeologico, il miglioramento ambientale e l'essenziale pratica irrigua per la crescita delle colture tipiche, il Consorzio ha comunque ottenuto un risultato utile di esercizio 2018 di 258.588 euro in relazione soprattutto ai significativi risparmi nei consumi energetici e nella ottimizzazione della gestione del personale. I mesi appena trascorsi poi sono stati fondamentali per la conferma della validità strategica dei progetti consortili nell'intero comprensorio, una progettualità rigorosamente effettuata "in house" dallo staff tecnico ingegneristico del Consorzio che ha portato all'assegnazione - a fine 2018 inizio 2019 - di circa 42 milioni di euro di finanziamenti straordinari per le nuove opere pianificate e approvate dagli enti sovracompetenti. Altri fondi dal PSRN e PSR e Progetti Life comunitari per la realizzazione di una lunghissima serie di opere ed interventi di consolidamento, messa in sicurezza, miglioramento delle reti, risparmio idrico e oltre 120 cantieri aperti nelle zone montane di prossimità per la difesa del suolo e l'efficienza delle reti viarie. I ricavi complessivi generati dalla contribuenza consortile introitata

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

ammontano a 23.485.231 euro (in leggera diminuzione di 493.148 rispetto al budget a causa della flessione dell'irrigazione variabile visti i periodi meno siccitosi rispetto al 2017). "Questa approvazione ha commentato alla conclusione della presentazione, ringraziando i consiglieri, il presidente del Consorzio di Bonifica Emilia Centrale Matteo Catellani mostra lo stato di buona salute dell'ente e la sua propensione dinamica all'operatività in ogni comparto in cui agisce direttamente impiegando mezzi , professionalità e capacità progettuale di ottimo livello. L'impegno è di proseguire in questa direzione, cercando di rispondere alle esigenze dei nostri consorziati". Anche le sfide più immediate sono un primo rilevante step sulla strada delle nuove opere: " Abbiamo ottenuto somme ingenti frutto di progetti validi ha aggiunto il direttore generale Domenico Turazza - ora il traguardo sarà realizzare opere di qualità in tempi utili per i nostri consorziati e le imprese agricole. Per quanto riguarda il bilancio ringrazio il Consiglio e tutto il personale del Consorzio che ha consentito questo risultato non scontato, frutto del gioco di squadra di tutti".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara



riva del po

# I lavori contro le frane partiranno in ottobre

GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2019
LA NUOVA FERRARA

COPPARO 27

COPPARO

## Scuola anche a luglio Per 76 bambini il servizio si allunga

Attivati i centri estivi all'asilo nido e alla materna
Il Comune ha affidato l'appalto alla cooperativa Le Pagine

Bambini nella mensa di un asilo nido

COPPARO. L'amministrazione comunale copparese segue i servizi educativo-didattici, ausiliari, assistenziali e di integrazione per i minori dai bili nei nidi e nelle scuole per l'infanzia comunali.

Nell'ambito del piano triennale che scade quest'anno è anche previsto un servizio ulteriore, per il mese di luglio. Nel capitolato per l'assegnamento del servizio in generale, infatti, è previsto che ne venga affidato agli appaltatori, sia nei nidi che nelle scuole per l'infanzia, uno estivo di quattro settimane, a carattere complementare.

LE ISCRIZIONI

Su queste basi, è stato affidato in maniera definitiva il servizio riferito al prossimo luglio alla coop Le Pagine. Infatti è necessario garantire i servizi educativi comunali 0/6anni per un'utenza ridotta, e più specificamente per quei bambini i cui genitori sono entrambi al lavoro.

Per il mese di luglio zone state raccolte complessivamente 36 iscrizioni per il centro estivo del nido (da svolgere al plesso Grimoldi) e 40 iscrizioni per il centro estivo della scuola dell'infanzia (al plesso Giulianelli).

In accordo con le modalità organizzative elaborate dall'Ufficio scuola e condivise con il collettivo delle educatrici comunali del nido Grimoldi e con il collettivo della scuola dell'Infanzia Giulianelli, è comunque necessario garantire il necessario funzionamento dei servizi a tutti i bambini iscritti.

L'AFFIDAMENTO

Di conseguenza si è ricorsi a Le Pagine onlus, che si è aggiudicata in via definitiva l'appalto tre anni fa per quanto attiene ai servizi educativi di tempo prolungato, di sonegno educativo, ausiliario assistenziali, mentre per quanto concerne gli educatori titolari delle quattro sezioni provvede con proprio personale di ruolo.

La spesa per l'affidamento del servizio è pari a 18.790 euro, calcolato tenendo conto del numero complessivo di bambini ospitati nei due diversi plessi utilizzati per le attività del servizio estivo 2019 e sulla base di quelli accessori di anticipato e prolungato richiesti dagli utenti. Per l'affidamento di questi servizi, grazie ai termini del capitolato, è stato possibile l'affidamento diretto a Le Pagine Onlus. — Alessandro Bassi

L'INIZIATIVA

### Incontri nei parchi per scoprire la natura

Quattro incontri nei parchi pubblici a Copparo e sei tra le frazioni di Tamara, Ambrogio e Coccanile. È quanto si prevede nel programma di "Ai parca can... Immaginiamo", un'occasione unica per tutti i bambini per trascorrere il caldo mese di luglio tra laboratori dedicati alla musica, all'arte e alla natura, sotto l'ombra degli alberi. Il tutto per scoprire come da materiali semplici possano nascere oggetti unici. Si parte il 4 luglio, il calendario completo è consultabile sul sito del Comune. L'iniziativa è a cura di Immaginiamo, Laboratorio Museo itinerante.

IN BREVE

Copparo
### Truffe agli anziani Gazebo al mercato

È in svolgimento anche a Copparo "Più Sicuri insieme", la campagna per la sicurezza degli anziani di ministero dell'Interno, forze dell'ordine e Confartigianato, con la collaborazione del Comune. Stamattina al mercato (che sarà in via Cavalcucci per il contemporaneo svolgersi della festa patronale) ci sarà un gazebo per la distribuzione di pieghevoli. Annunciati anche il sindaco Pagnoni e l'assessore Girelli. L'intenzione è di andare incontro agli anziani, in modo da fornire informazioni importanti su come evitare le truffe ed i furti.

Tresigallo
### Niente Cup tra luglio e agosto

Il Cup di Tresigallo rimarrà chiuso dal 3 luglio al 26 agosto. Per prenotazione visite e accertamenti, l'Asl invita i cittadini a rivolgersi, come di consueto, agli altri sportelli Cup, alle farmacie abilitate, telefonando al numero verde 800 532000 oppure collegandosi al sito www.cupweb.it. Le richieste di registrazioni di fascia di reddito, esenzioni età e reddito e cambio medico (ma non del pediatra) possono essere eseguiti anche on line dal sito www.ausl.fe.it.

Jolanda di Savoia
### Stasera il consiglio su bilancio e rifiuti

Dopo l'insediamento del consiglio, stasera prima vera seduta consigliare a Jolanda di Savoia. A partire dalle ore 21 si vota il bilancio di previsione triennale 2019-21. All'ordine del giorno anche il nuovo regolamento per la tariffa rifiuti; le aliquote per l'applicazione della Tasi 2019; poi la conferma dell'addizionale comunale dell'imposta sul reddito delle persone fisiche; aliquote e detrazione bac componente Imu 2019; piano alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

COPPARO

## Il centrosinistra in consiglio si sdoppia «Opposizione leale»

COPPARO. Marciano divisi per poi colpire uniti. Sembra essere questo il motto dell'opposizione alla nuova giunta Pagnoni.

In occasione del primo consiglio comunale di sabato (ore 9), sul versante del centrosinistra sarà formalizzata la composizione di due gruppi. Uno, quello del Pd, composto da Enrica Buzzi, Martina Bernesch, Anna Colasi e Clara Tumiati; mentre Fei candidato sindaco Diego Farina farà gruppo a sé, rappresentando da indipendente le due civiche che l'hanno sostenuto, Copparo Progetta e Insieme per Copparo. Ma non c'è nessuna spaccatura alla base, i due gruppi si coordineranno nel nuovo ruolo di opposizione.

BERCO E LAVORI PUBBLICI

«Il nostro impegno – afferma Bassi – sarà massimo per costruire una leale ma attenta opposizione, dura se sarà necessario. Valuteremo sempre nel merito e senza preconcetti le politiche che verranno messe in atto ma lavoreremo alacremente per recuperare il rapporto con i cittadini, su due versanti differenti: quello del partito, che a breviissimo si rinnoverà e riorganizzerà completamente -aprendo anche fase di discussione pubblica completamente inedita, una sorta di "stati generali" ai quali chiunque potrà partecipare per esprimere le proprie opinioni».

La Bernesch promette massima vigilanza sulla giunta Pagnoni e parla di Berco: «Per esperienza, vista che nel 2013 eravamo in prima linea nella soluzione della crisi aziendale, sappiamo che non c'è da perdere nemmeno un minuto. Occorre agire immediatamente – spiega l'ex vicesindaco –, la procedura di esodo volontario attivata è un campanello d'allarme: ci impegniamo a portare subito la discussione in Consiglio, se la maggioranza sarà disponibile, senza divisioni di parte».

Per Farina «nei prossimi mesi si concretizzeranno molti dei progetti portati avanti dalla precedente giunta: Parcheggio Ex Berco, Villa Menna, Fatea d'Adriatica, riqualificazione delle Ex Botteghe; speriamo che la giunta Pagnoni porti avanti con fiatza queste opportunità per Copparo. Ci sono tempi stretti – aggiunge l'ex candidato sindaco – per realizzare gli interventi: speriamo per il bene della comunità che non vi siano intoppi, preconcetti e che si lavori alacremente per arrivare agli obiettivi, anche se la strada era stata tracciata da altri. Su questi temi, chiaramente, il nostro appoggio non mancherà». — D.M.

AMBROGIO E SABBIONCELLO SAN VITTORE

## Le chiusure estive degli uffici postali

COPPARO. La direzione provinciale delle Poste di Ferrara nel periodo estivo ha previsto una rimodulazione giornaliera e oraria di apertura degli uffici postali.

Nello specifico, per il territorio di Copparo la rimodulazione interessa gli uffici di Ambrogio e Sabbioncello San Vittore.

Per ciò che riguarda l'ufficio postale di Ambrogio sono state programmate dalla direzione 12 giornate di chiusura stagionale, nel periodo che va dal 4 al 31 luglio; altre 11 giornate di stop riguarderanno invece la fase compresa tra il 5 e il 31 agosto.

Passando invece all'ufficio postale che si trova a Sabbioncello San Vittore saranno 12 le giornate di chiusura stagionale che verranno calendarizzate dal 4 al 31 luglio; altre 11 se ne aggiungeranno durante il periodo che andrà dal 5 agosto al 31 agosto.

Per facilitare gli utenti, Poste sottolinea che assicurerà la più ampia e chiara informazione delle variazioni di orario e di apertura degli uffici postali più vicini. Sono inoltre a disposizione i servizi online e le app dedicate. —

Le Poste di Sabbioncello

RIVA DEL PO

## I lavori contro le frane partiranno in ottobre

SERRAVALLE. Inizieranno in ottobre i lavori, concordati tra Provincia e Consorzio di Bonifica, per frane e smottamenti lungo le strade provinciali 12 e 24, nel territorio di Riva del Po.

Lo comunica la Provincia, che insieme alla Bonifica tiene sotto «costante osservazione» le frane che interessano la Sp12 Bivio Pampano-Ariano, a Serravalle, e la Sp 24 Ro-Cologna, ad Alberone. Stessa cosa per lo smottamento sulla Sp 12, poco fuori Berra.

Attività che non si ferma al monitoraggio, visto che Provincia e Consorzio hanno anche concordato il piano d'intervento e la suddivisione a metà delle spese. «Il danno, già valutato per i due movimenti franosi, è stato quantificato rispettivamente in 11mila e 100mila euro, mentre per quanto riguarda la riparazione della zona di smottamento la cifra è di 82.300 euro», si legge in una nota.

Anche il ritardo dell'inizio dei lavori ha un motivo: «Non è stato possibile dare il via ai rispettivi cantieri perché si è dovuto attendere il termine della stagione invernale. I tempi, poi, hanno dovuto subire un ulteriore rallentamento a causa della prolungarsi della stagione piovosa. Da ultimo, non è stato possibile svuotare i canali che costeggiano le rispettive strade provinciali, condizione indispensabile al via dei cantieri, per consentire le operazioni d'irrigazione dei terreni, come espressamente richiesto dal mondo agricolo». Lavori che potranno svolgersi da ottobre.

--D.M.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)



PROVINCIA

# Frane sulle strade Controlli a Berra

PROVINCIA e Consorzio di Bonifica stanno tenendo in osservazione i movimenti franosi che interessano la Sp 12 Bivio Pampano-Ariano in località Serravalle e la Sp 24 Ro-Cologna in località Alberone. Stessa cosa per quanto riguarda lo smottamento stradale lungo la Sp 12 Bivio Pampano-Ariano, poco fuori dell' abitato di Berra. Attività che non si ferma al monitoraggio, visto che gli enti hanno anche concordato il piano d' intervento e la suddivisione delle spese al 50 per cento.

8 FERRARA CRONACA — il Resto del Carlino GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2019

PROVINCIA

Frane sulle strade Controlli a Berra

PROVINCIA e Consorzio di Bonifica stanno tenendo in osservazione i movimenti franosi che interessano la Sp 12 Bivio Pampano-Ariano in località Serravalle e la Sp 24 Ro-Cologna in località Alberone. Stessa cosa per quanto riguarda lo smottamento stradale lungo la Sp 12 Bivio Pampano-Ariano, poco fuori dell'abitato di Berra. Attività che non si ferma al monitoraggio, visto che gli enti hanno anche concordato il piano d'intervento e la suddivisione delle spese al 50 per cento.

INSIEME I manifestanti assieme al grillino Tommaso Mantovani

IN VIA RAVENNA Il grillino farà un esposto alla procura

Alberi tagliati in Super Mantovani (M5s): «È una strage»

L'esponente neoeletto del Movimento ieri ha manifestato all'altezza del chilometro 83 della strada che porta a Ravenna

«UNA STRAGE di alberi in corso. Così è scritto sul cartello che Tommaso Mantovani, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle ma per l'occasione senza simboli di partito, esibisce all'altezza del chilometro 83 della Statale16. Sul lato destro per chi la percorre in direzione di Ravenna, da poco più di una settimana, l'Anas ha iniziato a tagliare numerosi faggi, apparentemente ancora in buona salute. «L'Anas – spiega Mantovani – ha applicato un regolamento del codice della strada che impone di abbattere gli alberi che distano almeno sei metri dalla carreggiata per questioni di sicurezza. Peccato che, in via Pomposa, lo stesso 'problema' sia stato risolto installando un guard rail. Perché non l'hanno fatto qui? Forse perché costa troppo?». La protesta, alimentata da una quindicina di simpatizzanti pentastellati e da Marco Falciano (coordinatore delle Guardie volontarie Fipsas e Upc), rischia ora di sfociare in qualcosa di più burocratico. «Vogliamo vederci chiaro – incalza Mantovani – e faremo un esposto alla Procura per capire se l'azione di Anas è legale oppure no. Perché il regolamento comunale del verde pubblico vieta il taglio di alberi nel periodo compreso tra marzo e luglio (per motivi di nidificazione) e, comunque, di esemplari con un diametro così importante». Pioppi, tigli, pini e bagolari ora riposano inermi a bordo strada. E il loro destino è incerto. «Speriamo che questi rimangano qui e non vengano bruciati invano, creando di fatto altro inquinamento – concludono i manifestanti –, ma che sopratutto non ne vengano tagliati altri».

Matteo Langone

PAURA Tra padre e figlio

Litigio a cazzotti e coltello

DI FIGLI svogliati e padri severi sono piene le cronache familiari. Succede poi, a volte, che la situazione sfugga di mano, generando estremi da una parte e dall'altra. E che un normale bisticcio genitore-figlio si concluda a pugni e coltelli, con l'arrivo della polizia e una doppia denuncia. È proprio quanto accaduto l'altro ieri sera in un'abitazione della città. Sono da poco passate le 20 quando padre e figlio iniziano a litigare. Siamo alle solite: il genitore contesta al giovane la poca voglia di lavorare, il troppo tempo passato al cellulare e le rispostacce date alla madre. Quando, entrando in camera del figlio per l'ennesima ramanzina, lo trova a parlare al telefono con la fidanzata non ci vede più e lo prende a pugni. Un'azione che scatena immediatamente la reazione del figlio. Il ventenne, approfittando di un momento di tregua nella tempesta di botte, riesce a sfuggire al padre e a raggiungere la cucina. Prende un coltello dal porta posate e lo punta verso l'uomo. Spaventato, quest'ultimo scappa fuori casa. Nel frattempo parte la chiamata al 113. Sul posto arriva una volante della polizia di Stato che, dopo aver calmato gli animi, ascolta i racconti delle parti. Le ricostruzioni, ovviamente, divergono. Il ragazzo racconta di essere stato picchiato al culmine della lite. Il genitore afferma di essere stato insultato e minacciato di morte dal figlio armato di coltello a seguito di una banale sgridata. Da qui, prosegue l'uomo, sarebbe nata la colluttazione al culmine della quale lui sarebbe uscito di casa fino all'arrivo della polizia. Al termine di tutto i due sono stati denunciati. Il padre dovrà rispondere di lesioni e il figlio di minaccia aggravata.

L'OPERAZIONE Con un trucco

Motocross in golena: scatta la multa

DUE giovani motocrossisti sono stati sanzionati dalla Polizia provinciale. È successo a Pontelagoscuro, e il motivo del provvedimento è perché è vietato praticare motocross nella golena del Po, in quanto vincolata a zona di protezione speciale: cioè un'area dove nidificano gli animali. Il rumore delle moto disturba la riproduzione e da qui la sanzione che è scattata solo dopo diversi tentativi sfumati, perché i due centauri, sorpresi, più volte si sono dati alla fuga. Fino a quando gli uomini del comandante Claudio Castagnoli non sono ricorsi all'espediente di mimetizzare l'auto di servizio e allestire un finto cantiere come se fossero uomini di Hera impegnati in un lavoro di manutenzione golenale e di potatura piante, con tanto di delimitazione dell'area con il nastro bianco e rosso. Finto cantiere che è stato allestito in prossimità di un punto del circuito in cui le velocità delle moto rallentano. Un accorgimento preso anche a tutela della sicurezza dei motociclisti. Per completare la mimetizzazione, gli agenti hanno anche indossato delle pettorine arancioni per simulare la manutenzione dell'area. È stato così che la pattuglia della Polizia provinciale è riuscita a fermare i due e a sanzionarli con 50 euro a testa.

Nigeriano bloccato dai Carabinieri

MARTEDÌ sera i Carabinieri hanno eseguito un ordine di carcerazione, con contestuale decreto di sospensione, emesso dal Tribunale, nei confronti di E.C., nato in Nigeria nel 1992, in Italia senza fissa dimora, pregiudicato; l'uomo nel maggio 2018 era stato condannato a 10 mesi di reclusione per resistenza a pubblico ufficiale e spaccio di sostanze stupefacenti.

Controllo di Polizia: espulso marocchino

Indagato in stato di libertà H. N. nato in Marocco nel 1987, senza fissa dimora. L'uomo è stato bloccato dalla Polizia ieri alle 8.30 in viale Costituzione: privo di documenti di identità, è stato accompagnato in Questura. E' risultato non aver ottemperato a due ordini di allontanamento emessi a Ferrara e a Bergamo. E' scattato l'ordine di espulsione.

Pazzi ONORANZE FUNEBRI
Previdenza funeraria
t. +39 0532 206209
www.pazzionoranzefunebri.com

Paver
Ricerca
NEODIPLOMATO
PERITO ELETTROTECNICO O ELETTROMECCANICO
da formare, per manutenzione elettromeccanica su linee di produzione automatiche.
Si richiede il possesso dei requisiti e si offre:
assunzione, percorso formativo
con prospettive di crescita professionale.
Inviare curriculum a:
manutentore@paver.it

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Fabbri, Garuti e Rossi al Consorzio di Bonifica

Il sindaco di Ferrara Alan Fabbri, quello di Poggio Renatico Daniele Garuti e quello di Ostellato Elena Rossi sono entrati nel Consiglio di amministrazione del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. La nomina è avvenuta durante l' assemblea che si è tenuta ieri in Castello Estense e che è stata anche l' occasione per annunciare la lettera, condivisa dai sindaci e a firma della presidente della provincia Barbara Paron, indirizzata al presidente del Consiglio dei Ministri Giuseppe Conte, al ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli, al titolare del Mef Giovanni Tria e a quello del ministero dell' ambiente Sergio Costa. Si chiede che ci sia la massima condivisione territoriale sull' importanza degli investimenti per la sicurezza idraulica e per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici; un sostegno di comuni e provincia per incrementare le risorse a un territorio che è classificato ai vertici del rischio idraulico a livello nazionali; e la richiesta al governo di sbloccare le risorse in avanzo di bilancio attualmente bloccate nel bilancio della Regione Emilia Romagna con lo scopo di favorire investimenti per la sicurezza idraulica provinciale. Risorse che ammonterebbero a circa 100 milioni di euro e che sarebbero «ossigeno per un ente consortile che - ha ricordato il direttore Mauro Monti - ha responsabilità su 250mila ettari di superficie e che ogni anno solleva 1.500 milioni di metri cubi d' acqua con un costo di 5 milioni annui di energia elettrica per il funzionamento degli impianti. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

*GIOVANNA CORRIERI*

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

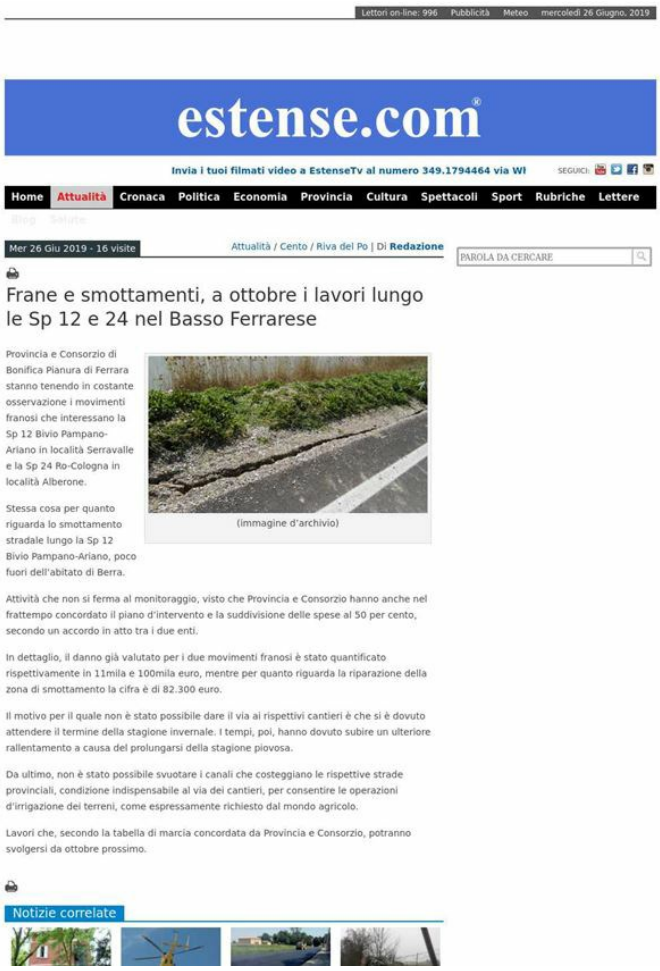
# Il neosindaco al contrattacco «Nessun buco, ma irregolarità»

RO. È trascorso nemmeno un mese dalla proclamazione di vittoria a sindaco e poco più di una settimana dall' insediamento ufficiale della nuova giunta e per Andrea Zamboni ci sono già i primi grattacapi. Forte dei numerosi consensi ottenuti (oltre il 45%, contro nemmeno la metà di chi è arrivato secondo) e della grande voglia di mettersi al lavoro per formare un «Grande Comune», Zamboni e la sua squadra stanno ricevendo diversi attacchi: un fuoco nemico innalzatosi anche in campagna elettorale. Ma c' è pure chi sprona i vincitori a fare, subito e bene. Il neosindaco intende fare chiarezza: «Una doverosa premessa - dice Zamboni -, l' ho sempre ribadito durante la campagna elettorale che rimettere in moto la macchina amministrativa dopo il commissariamento e anni di stasi economico-finanziaria dei due enti che si sono fusi avrebbe richiesto tempo. Quindi lo confermo e le giuste attese dei cittadini che hanno fretta di vedere 'fatti' richiedono un po' di pazienza e tempo».

*GIOVANNA CORRIERI*

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Frane e smottamenti, a ottobre i lavori lungo le Sp 12 e 24 nel Basso Ferrarese




(immagine d' archivio) Provincia e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara stanno tenendo in costante osservazione i movimenti franosi che interessano la Sp 12 Bivio Pampano-Ariano in località Serravalle e la Sp 24 Ro-Cologna in località Alberone. Stessa cosa per quanto riguarda lo smottamento stradale lungo la Sp 12 Bivio Pampano-Ariano, poco fuori dell' abitato di Berra. Attività che non si ferma al monitoraggio, visto che Provincia e Consorzio hanno anche nel frattempo concordato il piano d' intervento e la suddivisione delle spese al 50 per cento, secondo un accordo in atto tra i due enti. In dettaglio, il danno già valutato per i due movimenti franosi è stato quantificato rispettivamente in 11mila e 100mila euro, mentre per quanto riguarda la riparazione della zona di smottamento la cifra è di 82.300 euro. Il motivo per il quale non è stato possibile dare il via ai rispettivi cantieri è che si è dovuto attendere il termine della stagione invernale. I tempi, poi, hanno dovuto subire un ulteriore rallentamento a causa del prolungarsi della stagione piovosa. Da ultimo, non è stato possibile svuotare i canali che costeggiano le rispettive strade provinciali, condizione indispensabile al via dei cantieri, per consentire le operazioni d' irrigazione dei terreni, come espressamente richiesto dal mondo agricolo. Lavori che, secondo la tabella di marcia concordata da Provincia e Consorzio, potranno svolgersi da ottobre prossimo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Riparare frane e smottamenti

A ottobre i lavori concordati tra Provincia e Consorzio di Bonifica per frane e smottamenti lungo le Sp 12 e 24 nel Basso Ferrarese Provincia e Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara stanno tenendo in costante osservazione i movimenti franosi che interessano la Sp 12 Bivio Pampano-Ariano in località Serravalle e la Sp 24 Ro-Cologna in località Alberone. Stessa cosa per quanto riguarda lo smottamento stradale lungo la Sp 12 Bivio Pampano-Ariano, poco fuori dell'abitato di Berra. Attività che non si ferma al monitoraggio, visto che Provincia e Consorzio hanno anche nel frattempo concordato il piano d'intervento e la suddivisione delle spese al 50 per cento, secondo un accordo in atto tra i due enti. In dettaglio, il danno già valutato per i due movimenti franosi è stato quantificato rispettivamente in 11mila e 100mila euro, mentre per quanto riguarda la riparazione della zona di smottamento la cifra è di 82.300 euro. Il motivo per il quale non è stato possibile dare il via ai rispettivi cantieri è che si è dovuto attendere il termine della stagione invernale. I tempi, poi, hanno dovuto subire un ulteriore rallentamento a causa del prolungarsi della stagione piovosa. Da ultimo, non è stato possibile svuotare i canali che costeggiano le rispettive strade provinciali, condizione indispensabile al via dei cantieri, per consentire le operazioni d'irrigazione dei terreni, come espressamente richiesto dal mondo agricolo. Lavori che, secondo la tabella di marcia concordata da Provincia e Consorzio, potranno svolgersi da ottobre prossimo.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Graziola, Articolo 1: "100 mila metri quadrati di palazzine non sono uno sviluppo sostenibile per Faenza"

In questi giorni il dibattito pubblico è dominato dalla proposta di urbanizzazione da parte della società agricola Le Cicogne , proprietaria di un grande lotto di terreno nella zona della Graziola. La società, come fatto anche da altre e da privati cittadini, ha risposto ad un bando per manifestazioni di interesse che l' Amministrazione di Faenza ha emanato per sondare le richieste e le necessità del mercato immobiliare. "La proposta di urbanizzazione è smisurata" commenta negativamente il gruppo di Articolo 1 Movimento Democratico e Progressista, parte della maggioranza al governo di Faenza "Nell' area oggetto della proposta de Le Cicogne ha sede il Centro Civico Rioni e il Consorzio di Bonifica sta per realizzare uno specchio d' acqua di più di 250 mila metri quadrati, che darà sollievo al nostro terreno e sostenibilità all' agricoltura di tutto il Faentino. Ci sono grandi potenzialità in quello spazio ai piedi delle nostre colline, potenzialità che meritano un progetto di qualità che si inserisca in una visione condivisa del nostro spazio urbano. Siamo chiari: 100 mila metri quadrati di palazzine non sono sostenibili! Il gruppo consigliare di Articolo Uno nei mesi scorsi ha fatto una battaglia dentro la maggioranza perché questa fase transitoria, prima della nuova Legge Urbanistica Regionale, fosse governata da criteri di sostenibilità e di qualità, per impedire urbanizzazioni selvagge e un consumo indiscriminato di suolo . Il risultato è il bando emanato, che rimette nelle mani del Consiglio comunale e della Giunta strumenti e criteri per indicare le linee di sviluppo. La crisi del mercato immobiliare dell' ultimo decennio ha assecondato una politica che ha abbandonato programmazione e visione futura dello spazio urbano della nostra città. In Consiglio Comunale Articolo Uno, insieme ad altre forze di maggioranza e minoranza, ha chiesto che si torni subito a ragionare del futuro dello sviluppo di Faenza . Abbiamo chiesto che si torni a farlo pubblicamente , in maniera partecipata , con strumenti di programmazione come il Piano Urbanistico Generale e partecipativi come gli Urban Center . Richieste che al momento sono rimaste senza risposta. Il sonno della politica genera mostri. Continuiamo a pensare che la politica cittadina abbia il dovere di affermare con coraggio le proprie convinzioni e la propria idea di città" .

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

**Corriere di Romagna (ed. Forlì-Cesena)**

**Consorzi di Bonifica**

# Tra il viale e il canale a Ponente presentato stralcio da 3 milioni

*L' obiettivo è ottenere un cospicuo finanziamento da parte della Regione*

CESENATICO Accolta con estremo favore dal gruppetto di partecipanti alla serata di presentazione la partecipazione di Cesenatico al bando regionale che stanzia 20 milioni di euro per il "fronte mare" delle varie località. A Cesenatico si punta a ottenere contributi per viale Colombo a Ponente e alla contestualizzazione balneare del canale Tagliata.

Primo stralcio da 3 milioni A metà luglio dovrà essere pronto il progetto preliminare da presentare in Regione, dà l' annuncio il sindaco Matteo Gozzoli in assemblea, martedì sera presenti operatori turistici, cittadini e associazioni. Un lavoro che richiederà grandi risorse, nel complesso 6 milioni di euro, da fare a stralci. Per il Comune presenti anche ilvicesindaco Mauro Gasperini, l' assessora ai lavori pubblici Valentina Montalti, la responsabile dell' urbanistica Simona Savini. In questa prima fase la stima degli interventi è di 3 milioni di euro per sottoservizi (fogne bianche), arredo urbano, recupero dei vialetti che conducono alla spiaggia e al mare, consolidamento strutturale e "abbellimento" dei moli del Ta gliata. Il bando Il bando regionale prevede l' assegnazione di contributi ai Comuni del distretto turistico balneare, per progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana al fine di migliorare le condizioni di offerta e attrattiva delle aree turistiche. Dispone un fondo complessivo di 20 milioni dieu ro in tre anni. I comuni possono presentare progetti da 2 a 10 milioni. Anche per questo è prevedibile che ad aderire saranno quelli costierimaggiori. Sindaco e responsabile dell' Urbanistica con i tecnici del Consorzio di Bonifica della Romagna, "coautori" del progetto di massima, Chiara Benaglia, Andrea Cicchetti, hanno presentato obiettivi e linee d' azione.

Viale Colombo Lungo viale Cristoforo Colombo, da viale Magellano al canale Tagliata, l' occasione è finalmente quella di realizzare le fogne bianche di cui la zona è del tutto priva. Preventivata una spesa di 1,9 milioni di euro. Con la previsione di collegarlo al collettore che già esiste in via Mazzini.

Sempre in questa parte di viale è prospettata lato mare una pista ciclabile (larga fino a 2,5 metri), lato monte i parcheggi nel rispetto delle alberature esistenti, oltre ai marciapiedi. Considerata la

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua --> 

riorganizzazione del viale, individuata la necessità di studiare la realizzazione di parcheggi scambiatori per le auto.
Poi una volta giunti in fondo al viale Colombo, la prospettiva è una rotatoria per dare la possibilità ai mezzi pubblici e ai bus di poter manovrare sulla strada per tornare indietro. Altro aspetto sul quale si soffermerà il progetto sono gli stradelli che da viale Colombo portano al mare da consolidare e rialzare rispetto alla quota odierna.
Il canale Tagliata Il canale scolmatore, che sfocia in mare è stato realizzato nel 2010 tramite un sistema di palancole in acciaio risagomando un preesistente sbocco. Rappresenta il principale nodo idraulico della zona (con il porto canale di Cesenatico) tra i territori di Cesena, Cervia e Cesenatico; fa capo a unbacino di 135 chilometri quadrati. L' opera, costruita nel 2010, fu finanziata nei limiti delle strutture portanti di protezione civile: le palancole Lars sen in acciaio, che già nel 2015 richiesero un consolidamento.
Rivestite da verniciature epossidica più smalto poliuretanico, rafforzate con tiranti, sabbiatura (costo 80mila euro), in quanto fortemente corrose e aggredite da ruggine. Il nuovo piano d' intervento tanto più resistente ha un costo di 500mila euro. Si prevede di consolidare e ricoprire le palancole in una colata di calcestruzzo, rafforzate con soletta esterna sempre di calcestruzzo. La parte interna sarà rivestita da un pannello prefabbricato con l' aggiunta di mattoncini rossi di rivestimento. La sponda esterna verrà rasata a intonaco, ricoperta e rifinita in materiale resistente simil legno (polietilene e farina di legno). Il piano sovrastante la sponda coperta da cemento vedrà una finitura in pietra d' Istria, con camminata larga 3 metri. Nel piano sottostate si prevedono passerelle e sedute con doghe a profilo (rimovibili d' inverno) su ambo i lati del canale. Lo sbocco in mare rimarrà invariato, coperto da scogli.

*ANTONIO LOMBARDI*

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Cesena)



IL PROGETTO PUNTA SUL LUNGOMARE E LA FOCE DEL TAGLIATA

# Ponente, rivoluzione necessaria

GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2019 il Resto del Carlino

Cesenatico

CENTRO IL LUDOBUS SCOMBUSSOLO

IL PROGETTO PUNTA SUL LUNGOMARE E LA FOCE DEL TAGLIATA

Ponente, rivoluzione necessaria

di GIACOMO MASCELLANI

AL PALAZZO DEL TURISMO

Il piano è stato presentato, ha l'ok delle associazioni. Entro il 15 luglio va in Regione per i finanziamenti

ZONA COLONIE In alto il sindaco spiega l'intervento, sopra una delle aree da riqualificare

APPUNTAMENTI DA DOMANI OGNI VENERDÌ MERCATI, MOSTRE E CONCERTI

La Vena Mazzarini fa il pieno di iniziative

GATTEO MARE FESTA E TANTI OSPITI AL BAGNO CORRADO PER UNA TRADIZIONE SEMPRE ATTUALE

In mille si scatenano per i 50 anni del 'Ballo all'alba'

UNA TURISTA DI NOVARA

«Ho 86 anni, l'ho visto nascere. Negli ultimi dieci non ho perso una mattina»

DIVERTIMENTO Una coppia in piena azione

di GIACOMO MASCELLANI IL progetto del lungomare nella zona delle colonie di Ponente prende corpo.

La presentazione ufficiale in pubblico è avvenuta martedì sera al Palazzo del turismo dove è stato illustrato il piano con il quale il Comune punta a intercettare i finanziamenti del bando della Regione per l' assegnazione di contributi ai comuni della costa per progetti di riqualificazione e rigenerazione urbana. Molti operatori sono interessati all' idea di migliorare l' offerta e l' attrattività delle aree con lo scopo di sviluppare la vocazione turistica, nell' ambito di un bando per il quale la Regione ha messo a disposizione 20 milioni di euro.

I COMUNI possono presentare progetti aventi un importo minimo 2 milioni e massimo di 10 milioni. Cesenatico si candida con un progetto di grande impatto che prevede una rigenerazione urbana per riqualificare la zona delle colonie di Ponente, nel tratto compreso tra via Magellano e il canale di Zadina, dove si prevedono investimenti stimati in 7-8 milioni. Un chilometro di costa dovrebbe così cambiare volto, con il lungomare della zona delle colonie e la foce del canale Tagliata che potrebbero diventare un motivo di rilancio in chiave urbanistica, ambientale e turistica. Il progetto prevede la riqualificazione di via Colombo, con la realizzazione di fogne bianche, un nuovo manto stradale, pubblica illuminazione, arredi, una pista ciclabile, marciapiedi, nuove alberature lato mare e una razionalizzazione dei parcheggi esistenti.

SARÀ riqualificato il canale Zadina a carico del Consorzio di Bonifica mentre il Comune si occuperà di tutti i varchi a mare, considerati elementi fondamentali nel bando. Alla presentazione del piano sono intervenuti il sindaco Matteo Gozzoli, gli ingegneri Andrea Cicchetti e Chiara Benaglia del Consorzio di Bonifica i quali hanno illustrato l' intervento alla foce del canale Tagliata. Dalla platea gli operatori di Zadina hanno chiesto di non attendere altro tempo e di dare priorità a questo progetto. Il sindaco Matteo Gozzoli, il quale ha già ottenuto il parere favorevole delle categorie, ha garantito che il piano di massima sarà presentato in Regione entro il 15 luglio come previsto dal bando. «Nei prossimi giorni incontreremo nuovamente le associazioni _ha detto Gozzoli_, convocando la Consulta del Turismo, poi faremo il passaggio definitivo tramite delibera di Giunta». L' appoggio delle categorie è importante, perché consentirà ad un progetto atteso da decenni, di avere uno spessore ancora maggiore in Regione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Canale di Tagliata e piano colonie, le ultime novità

a cura di Francesco Mondardini Quali sono le principali priorità di intervento per l' amministrazione nell' ottica di un rilancio di Ponente e Zadina? L' incontro tenutosi ieri, martedì sera al Palazzo del Turismo di Cesenatico , di fronte a una discreta partecipazione di pubblico, è stato una preziosa occasione di incontro tra la cittadinanza, i tecnici del Consorzio di Bonifica della Romagna, chiamati in causa in particolar modo per la questione del canale di Tagliata e gli amministratori. immagine di repertorio Canale di Zadina . Dopo un' introduzione del sindaco Matteo Gozzoli , la discussione ha preso le mosse proprio dai problemi di Zadina, con la madre delle questioni: il canale che collega la spiaggia di Zadina a quella di Cesenatico . "Completato nel 2010 - ha spiegato l' ingegner Cicchetti, direttore tecnico del Consorzio - il canale presenta oggi un gravoso costo di manutenzione delle palanche, le strutture in acciaio che delimitano l' acqua del canale. Circa ottantamila euro ogni cinque anni ". Con la prospettiva di un intervento strutturale, si cambieranno materiali di costruzione: "Calcestruzzo e pietra, materie prime più semplici ma più adatte al canale, ridurranno i costi di manutenzione. Nella parte terminale, verso riva, verranno inseriti anche scogli al naturale ". La parte tecnica è proseguita poi con l' intervento dell' Ing. Benaglia che ha sottolineato come "si tratti di uno studio di fattibilità tecnico-economico, aperto a ulteriori modifiche". Tra gli obiettivi del nuovo canale, il coinvolgimento turistico: " Sedute e passerelle garantiranno la fruibilità turistica della struttura ". Le sponde del canale tra Ponente e Zadina Ponente, colonie e fogne. Passando all' analisi di Ponente, la parola è stata lasciata a Simona Savini , dirigente del settore Sviluppo del territorio: "Ponente sarà oggetto di due principali interventi: il primo riguarderà un nuovo sistema di fognatura bianca che interesserà la zona da via Magellano al canale di Tagliata". Gozzoli ha continuato rimarcando l' importanza di questa misura: "Rappresenta la priorità per Ponente, è impossibile fare il sopra se non si è finito il sotto". "Il secondo fronte di intervento - ha aggiunto la Savini - riguarderà via Colombo che verrà dotata di un marciapiede e di un' ampia pista ciclabile sul lato mare. In questo caso, si toccherà una soglia di spesa di circa un milione e 900 mila euro ". Alle domande dal pubblico, numerose e piuttosto articolate, ha ribattuto il sindaco in prima persona: "Perché non interveniamo anche sulla zona che da via Cavour porta alle ex colonie? Perché la stessa non rientra in una porzione di territorio finanziabile dal suddetto bando. L' accordo di programma, infatti, firmato in passato, prevede che siano i privati a rilanciare quella zona. Qualora, tuttavia, nel prossimo biennio nessuno si farà vivo, l' amministrazione prenderà in seria considerazione

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

l' ipotesi di operare direttamente anche in quella area ". E' stato poi lo stesso Gozzoli a chiosare sulle questioni finanziarie e di sostenibilità del progetto: "Sia Zadina che Ponente rientrano in una proposta comunale che parteciperà al Bando Costa, stanziamento regionale di 20 milioni di euro che vedrà fronteggiarsi progetti dai 2 ai 10 milioni di importo. Noi contiamo di raggiungere i 6 o 7 milioni di spesa per il nostro progetto. Un milione è già stato accantonato nel bilancio comunale. Il resto ci auguriamo possa arrivare dal bando". Le domande di partecipazione al Bando Costa chiuderanno il prossimo 15 luglio , entro quella data si sapranno maggiori dettagli del progetto che sarà consultabile, per quanto riguarda la parte concernente Zadina, in Comune già dai prossimi giorni da associazioni e comitati di zona.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# ACQUA E TERRA: QUALE SOSTENIBILITA'?

E' questo il tema dell'annuale ASSEMBLEA ANBI che si terrà MERCOLEDI' 3 E GIOVEDI' 4 LUGLIO p.v. nel Centro Congressi dell' HOTEL SHERATON PARCO DE' MEDICI, A ROMA (viale S. Rebecchini, 39) L'importante appuntamento (accanto ai rappresentanti dei circa 150 Consorzi di bonifica ed irrigazione, operanti in Italia, saranno presenti esponenti del Governo e del Parlamento, dell'Unione Europea, delle Organizzazioni Professionali Agricole, dei sindacati, del mondo accademico e della società civile) sarà suddiviso in 2 sessioni. La prima DALL'ECONOMIA DEL MATTONE A QUELLA DELLA INFRASTRUTTURAZIONE E DELLA RIGENERAZIONE DELLA BELLEZZA DEI TERRITORI ITALIANI: LE SCELTE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI Si terrà MERCOLEDI 3 LUGLIO DALLE ORE 16.30 e vedrà la partecipazione anche di BARBARA LEZZI, Ministro per il Sud CLAUDIO DURIGON, Sottosegretario Lavoro ALESSANDRA PESCE, Sottosegretario Politiche Agricole Alimentari Forestali Turismo La seconda sessione di lavori PAC POST2020 E DIRETTIVA QUADRO ACQUE: CONSORZI DI BONIFICA, ANBI E IRRIGANTS D'EUROPE RILANCIANO LA SFIDA SULLE RISORSE IDRICHE avrà luogo GIOVEDI' 4 LUGLIO DALLE ORE 10.00 e sarà conclusa da GIANMARCO CENTINAIO, Ministro Politiche Agricole Alimentari Forestali Turismo FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI Considerata l'attualità dei temi in discussione e l'autorevolezza degli ospiti, contiamo su una vostra qualificata presenza.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI CONSORZI PER LA GESTIONE E TUTELA DEL TERRITORIO E ACQUE IRRIGUE

INVITO/ COMUNICATO STAMPA (con cortese preghiera di diffusione)

**ACQUA E TERRA: QUALE SOSTENIBILITA'?**

E' questo il tema dell'annuale

**ASSEMBLEA ANBI**

che si terrà

**MERCOLEDI' 3 E GIOVEDI' 4 LUGLIO p.v.**

nel **Centro Congressi** dell'

**HOTEL SHERATON "PARCO DE' MEDICI", A ROMA**

**(viale S. Rebecchini, 39)**

**L'importante appuntamento** (accanto ai rappresentanti dei circa 150 Consorzi di bonifica ed irrigazione, operanti in Italia, saranno presenti esponenti del Governo e del Parlamento, dell'Unione Europea, delle Organizzazioni Professionali Agricole, dei sindacati, del mondo accademico e della società civile) **sarà suddiviso in 2 sessioni.**

La prima

**"DALL'ECONOMIA DEL MATTONE A QUELLA DELLA INFRASTRUTTURAZIONE E DELLA RIGENERAZIONE DELLA BELLEZZA DEI TERRITORI ITALIANI: LE SCELTE DI ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI"**

Si terrà

**MERCOLEDI 3 LUGLIO DALLE ORE 16.30**

e vedrà la partecipazione anche di

**BARBARA LEZZI, Ministro per il Sud**

**CLAUDIO DURIGON, Sottosegretario Lavoro**

**ALESSANDRA PESCE, Sottosegretario Politiche Agricole Alimentari Forestali Turismo**

La seconda sessione di lavori

**"PAC POST2020 E DIRETTIVA QUADRO ACQUE: CONSORZI DI BONIFICA, ANBI E IRRIGANTS D'EUROPE RILANCIANO LA SFIDA SULLE RISORSE IDRICHE"**

avrà luogo

*Ufficio Comunicazione: Fabrizio Stelluto (tel.cell. 393/9429729) - Alessandra Bertoni (tel. uff. 06/84432234 - tel. cell. 389 8198829)*
Sede: Via di Santa Teresa, 23 - 00198 ROMA RM – Tel.: 06.84.41.21 - stampa@anbi.it

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

LE GRANDI SFIDE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

# La natura è la vera ricchezza non una nostra nemica

LIBERTÀ Giovedì 27 giugno 2019 — Il giornale della gente / 45

Libertà di pensiero
lettere@liberta.it

**Abbiamo armi spuntate**
Montagne e fiumi sono una grande risorsa, l'abbiamo trasformata in un pericolo senza averne compreso il valore. In Europa il rinaturalizzarsi

LE GRANDI SFIDE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO

La natura è la vera ricchezza non una nostra nemica

Marta Tozzi

Allagamenti per un forte temporale che si è abbattuto nei giorni scorsi a Torino

ESAGERAZIONE DI SELFIE

Il potere di un'immagine

Noron Trabacchi

IN MARCIA NEI PRIDE

Idee diverse ma non ledere la dignità

Famiglie Arcobaleno

NESSUNA PROGRAMMAZIONE

Una politica che guarda all'oggi

Ettore Ferracuti

Di fronte a quella che spesso sembra una rivolta degli elementi naturali, si affronta la sfida del cambiamento climatico con le armi spuntate di sempre: grandi opere e interventi pesanti su fiumi e montagne. Ma è la risposta giusta? A giudicare dai risultati sembrerebbe di no, non soltanto perché le grandi opere hanno bisogno di grandi quantità di denaro, ma soprattutto perché, dove pure sono state messe in atto, non funzionano come ci si aspetterebbe. Il cambiamento epocale del regime delle precipitazioni e l' incremento degli eventi meteorologici a carattere violento ci pongono comunque di fronte la stessa realtà: dove ci sono nello stesso posto le opere dell' uomo e la terra o l' acqua, nel luogo sbagliato ci sono le opere, non la montagna franata o il fiume. Di più: la maggior parte delle vittime muore proprio dove ci sono quelle opere. In Italia ci sono 12. 000 km di fiumi tombati: i problemi principali sono lì.

Naturalmente qui non parliamo delle piccole opere o della manutenzione ordinaria e straordinaria, continua e paziente, dell' ambiente dove si è scelto di scendere a patti con la natura e di vivere: quelle opere occorrono, ma sapienti, puntuali e nel contesto di interventi dolci (ingegneria naturalistica qualcuno la chiama).

Qui parliamo di grandi dighe, muraglioni di contenimento, briglie, sbancamenti e uso fuori misura di cemento: di quello non abbiamo bisogno perché non funziona e, anzi, peggiora la situazione. Parliamo dell' invasione sistematica delle aree di pertinenza di montagne e fiumi: Montagne e fiumi sono una grande risorsa, l' abbiamo trasformata in un pericolo senza averne compreso il valore.

In Europa li rinaturalizzano non è un caso che esistano letti di piena e di magra e che vadano rispettati entrambi. Fiumi e montagne sono sistemi naturali, significa che più li irrigidisci e peggio fai: un fiume lasciato libero fa meno danni, a patto di mantenersi alla giusta distanza. Lo stesso per le montagne.

Dove ci sono già centri abitati ci si dovrà munire di opere, ma il prezzo che si paga è quello della cesura irreversibile con l' ambiente. È una perdita anche culturale: chi riconosce più il Tevere come dio tiberino della città caput mundi? Precipitato in fondo ai suoi argini di pietra è perduto al rapporto con la città, tanto è che oggi si pensa di incrinare la compattezza di quei muraglioni per farlo respirare. Un fiume non è un canale.

Del resto questa è la tendenza in tutta Europa: montagne e corsi d' acqua debbono essere

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

necessariamente rinaturalizzati, se si vuole recuperarli agli usi alti dell' uomo e renderli, di fatto, meno pericolosi. Puliti, semmai, ma resi di nuovo naturali. A Monaco di Baviera il fiume Isar è stato una fogna per decenni, ingolfato di rifiuti e sclerotizzato da argini di cemento. Oggi lo hanno ripulito e i cittadini ci vanno in surf, anche di inverno, e sono tornati a farci il bagno. Indovinate quale fiume hanno preso d' esempio? Il Tagliamento, il fiume più naturale d' Europa, che si trova in Friuli. Montagne e fiumi sono la vera ricchezza del nostro paese: l' abbiamo trasformata in un pericolo senza averne compreso il valore.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Voce di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

# La strana storia dela diga di Armorano

*LA BELLEZZA DELLA VAL BAGANZA SACRIFICATA NEL NOME DEGLI INTERESSI DI POCHI*

8 LA VOCE DI PARMA 25 Giugno 2019

LOR SIGNORI NON VOGLIONI LA CASSA D'ESPANSIONE A SALA

La strana storia della diga di Armorano

LA BELLEZZA DELLA VAL BAGANZA SACRIFICATA NEL NOME DEGLI INTERESSI DI POCHI

Cinema e Magia

I sentieri della mia vita

"Gli invincibili sette gladiatori" (1971)

La promozione Unesco di PoGrande a Riserva Mab

RISTORANTE PIZZERIA "NUOVO STILE" ZEFIRO

Via S. Pertini, 16
43100 PARMA
Tel. 0521/487802

Da alcuni mesi sulla Gazzetta di Parma compaiono periodicamente numerosi articoli che propongono con grande entusiasmo la costruzione di una diga ad Armorano in Val Baganza. Ma perché tanta intraprendenza? E' bene fare chiarezza. Tutto è cominciato con il progetto della cassa di espansione a Sala Baganza che ha trovato la contrarietà di molti cittadini del luogo. Anch'io sono contrario alla costruzione di quell'opera perché ritengo che il modo migliore di prevenire le alluvioni sia quello di naturalizzare i fiumi restituendo loro lo spazio che gli è stato tolto. L'alluvione di Parma del 2014 non fu causata da un Baganza cattivo e crudele ma da un innaturale restringimento alle porte della città dovuto a innumerevoli attività umane. Ora il letto del fiume in quel tratto è stato allargato e il rischio è notevolmente diminuito ma rimane ancora molto da fare per renderlo ancora più sicuro come, ad esempio, incentivare la delocalizzazione di alcuni siti industriali che ancora operano nel greto. A Sala Baganza invece alcuni personaggi molto influenti che comprensibilmente non vogliono la cassa di espansione sotto casa loro hanno pensato di risolvere il problema proponendo la costruzione di un'opera ancora più devastante in casa altrui in base al noto principio 'not in my garden' (non nel mio giardino). L'Unione Industriale ha preso la palla al balzo considerando la possibilità di lauti profitti nella realizzazione di un'opera così faraonica mettendo subito al lavoro la Gazzetta di Parma che, con la solerzia e la tenacia di un imbonitore, stampa periodicamente edulcorati articoli che vantano i miracolosi vantaggi che la diga porterebbe (ricchezza, turismo, ecc.) senza fare il minimo cenno alle numerose controindicazioni che un'opera così invasiva comunque avrebbe sull'intera vallata. E' noto a tutti che l'Unione Industriali non è deputata alla cura e alla tutela del territorio ma bensì, legittimamente, a garantire gli interessi dei propri associati promuovendo occasioni di business. Insomma l'idea della diga non è una proposta degli organismi tecnici competenti preposti alla tutela del territorio ma un'iniziativa di privati cittadini che attraverso l'UPI hanno promosso la campagna di stampa sulla Gazzetta. Ora cerchiamo di mettere i piedi per terra. La val Baganza è una delle valli più fragili e franose d'Italia. Dalla pianura fino alle sorgenti è costellata da innumerevoli frane attive (Ronzano, Armorano, Chiastre, Casaselvatica, Cervellino, solo per citarne alcune) e chi transita regolarmente lungo la stretta di Armorano trova continuamente sassi, massi e detriti che cadono dalla montagna e ostruiscono la strada tanto da rendere quel tratto pericoloso nei giorni di forti piogge. In questo punto la strada viene periodicamente chiusa anche per lunghi periodi per consentire i lavori di messa in sicurezza delle frane della Riva dei Preti e di Armorano che finora nessuno è riuscito a domare e che anno dopo anno sgretolano la montagna. E' in questo luogo così instabile e precario che si vuole

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

costruire la diga! Non bisogna poi dimenticare le numerose frane quiescenti che si riattiverebbero se venissero anche solo parzialmente ricoperte dall'acqua. La tragedia de Vajont fu provocata da una frana di questo tipo e, forse non a caso, l'originario progetto della diga di Armorano degli anni '50 venne definitivamente abbandonato nei primi anni '60 dopo questi tragici avvenimenti. C'è poi un altro problema: a causa della fragilità della vallata ad ogni piena enormi quantità di fango e detriti vengono trasportati a valle; lo sbarramento non farebbe altro che trattenerli riempiendo l'intero bacino in poco tempo: è quello che è successo in val d'Aveto (a 50 km di distanza) e che sta succedendo in Val d'Arda nella diga di Mignano. Tutti gli abitanti della Val Baganza hanno visto con i loro occhi le enormi quantità di fango e detriti che l'alluvione del 2014 trascinò a valle e che, in presenza dello sbarramento, ne avrebbe gravemente compromesso l'efficienza: un bacino in una valle fatta di fragili montagne che si sgretolano in continuazione richiederebbe quindi enormi costi di manutenzione. E' bene ricordare, inoltre, che gli invasi appenninici sono ben diversi da quelli alpini alimentati da ghiacciai e piogge molto più copiose. Gli invasi del nostro territorio sono quasi sempre semivuoti e si presentano normalmente come un acquitrino circondato da una vasta e desolante aureola di fanghiglia ed è difficile credere che possano attirare flotte di turisti come sostiene la Gazzetta. Insomma se la diga venisse costruita la stabilità e la sicurezza del nostro territorio verrebbe gravemente compromessa, l'intero borgo di Tavolana sparirebbe sotto una coltre di melma mentre il tratto più bello e suggestivo della nostra valle apparirebbe come un acquitrino fangoso a ridosso di una orrenda muraglia di cemento. La bellezza della val Baganza (la sua vera ricchezza) verrebbe sacrificata in nome dell'interesse di pochi. La costruzione della diga porterebbe lauti guadagni alle imprese coinvolte e se poi le cose andassero diversamente da come previsto non è più un loro problema. Il problema resterà sulle spalle dei cittadini e della comunita` che ne ha sostenuto il costo come troppo spesso succede nel nostro paese. Mi auguro che il buon senso ritorni presto sovrano. Roberto Cavanna

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Voce di Parma

Acqua Ambiente Fiumi

# La promozione Unesco di PoGrande a Riserva Mab

8 LA VOCE DI PARMA 25 Giugno 2019

LOR SIGNORI NON VOGLIONI LA CASSA D'ESPANSIONE A SALA

La strana storia della diga di Armorano

LA BELLEZZA DELLA VAL BAGANZA SACRIFICATA NEL NOME DEGLI INTERESSI DI POCHI

Cinema e Magia

"Gli invincibili sette gladiatori" (1971)

La promozione Unesco di PoGrande a Riserva Mab

RISTORANTE PIZZERIA NUOVO STILE ZEFIRO

A poco più di un anno dalla presentazione pubblica della candidatura a Riserva Biosfera Mab UNESCO del tratto medio padano del Po è arrivato a Parigi - nella prestigiosa sede dell'organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura - l'ambito riconoscimento che promuove grazie alla proclamazione ufficiale il progetto italiano coordinato dall'Autorità Distrettuale del Fiume Po e sostenuto dal Ministero dell'Ambiente e dal Governo in quest'ultimo decisivo sprint finale verso il traguardo ora raggiunto. La decisione della promozione a Riserva Mab di PoGrande è arrivata nel corso della trentunesima sessione del Consiglio Internazionale di Coordinamento del Programma MaB che si è svolto nella capitale francese dal 17 al 21 Giugno e l'ufficialità è stata comunicata direttamente al Segretario Generale del Distretto Po Meuccio Berselli in rappresentanza dell'ente ministeriale. Sono stati 85 i comuni che hanno aderito alla candidatura e che si distribuiscono lungo il tratto medio del Po in 3 regioni: Lombardia, Emilia Romagna e Veneto e 8 province (Cremona, Lodi, Pavia, Mantova, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Rovigo). "Da oggi - ha commentato dalla sede UNESCO il Segretario Generale Meuccio Berselli - i territori che abbiamo messo in rete hanno uno strumento di straordinario valore per migliorare il loro ambiente e renderlo attrattivo in forma collettiva a beneficio comune sia di chi abita questi luoghi suggestivi sia per i migliaia di turisti ed interessati che fino ad ora hanno vissuto habitat, paesaggio e ricchezze culturali e produttive in modo disomogeneo".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Reggio

Acqua Ambiente Fiumi

ALBInea

# In arrivo più di 100.000 euro per realizzare il nuovo Coc

*La Regione Emilia Romagna stanzia 475.000 da destinare alla protezione civile A Rubiera fondi anti-alluvioni e a Casina un contributo per il Centro comunale*

GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2019 GAZZETTA — SCANDIANO - COMPRENSORIO CERAMICHE 29

ALBINEA

## In arrivo più di 100.000 euro per realizzare il nuovo Coc

La Regione Emilia Romagna stanzia 475.000 da destinare alla protezione civile A Rubiera fondi anti-alluvioni e a Casina un contributo per il Centro comunale

ALBINEA. Fondi regionali per la protezione civile di Albinea, Rubiera e Casina, per potenziare sedi e strumentazioni. Ieri la Regione Emilia Romagna ha ufficializzato uno stanziamento di 3.3 milioni di euro, di cui 475mila destinati ai territori reggiani per tre interventi da mettere in atto entro il 2021.

GLI INTERVENTI

A Rubiera andranno 200mila euro per potenziare la dotazione anti-esondazioni e anti-crisi idrogeologiche della protezione civile. A Casina toccheranno 150mila per realizzare la nuova sede del Centro operativo comunale, il Coc, negli spazi della Croce Rossa Italiana all'ingresso del paese. Infine, Albinea, dove arriveranno 125mila euro per il primo stralcio della realizzazione di una struttura pensata per ospitare il Centro operativo comunale. Proprio l'intervento albinetano è, per molti aspetti, uno dei più significativi, perché porterà alla costruzione di una struttura nuova, in cui raccogliere diverse attività. Il progetto complessivo viaggia attorno ai 250mila euro, che il Comune ha chiesto alla Regione. Metà della somma è stata assicurata con questo finanziamento, che permetterà di avviare il bando di gara per la progettazione della sede. Un secondo contributo, che ad Albinea sperano sia di eguale valore, dovrebbe arrivare nel corso del 2020 per completare l'opera.

Un mezzo della protezione civile in azione

IL SINDACO

«La protezione civile è un tema sempre più attuale, in questi anni anche i nostri territori devono affrontare fenomeni eccezionali. Una sede adeguata è fondamentale, per poter avere un riferimento e poter ospitare al meglio tutti i mezzi usati dai volontari. Ad Albinea abbiamo anche un gruppo cinofilo, con un nuovo Centro operativo potremo raccogliere tutte le attività», spiega il sindaco Nico Giberti. «Abbiamo già idea anche sul luogo dove realizzare la struttura, ci sono almeno due opzioni in ballo e ora le valuteremo assieme alla protezione civile». Per quanto riguarda Rubiera, il contributo servirà per fronteggiare al meglio il grande problema di questo periodo, quello legato ai fiumi Secchia e Tresinaro e ai tanti canali di collegamento della rete idrica locale. Ciclicamente, fra tempeste improvvise, piogge intense e scioglimento della neve, i corsi d'acqua sono a rischio di esondazioni e cedimenti e diversi sottopassaggi molto trafficati si ritrovano invasi da decine di centimetri di liquido. Grazie ai 200mila euro per potenziare la dotazione anti-esondazioni e anti-crisi idrogeologiche della protezione civile. A Casina toccheranno 150mila per realizzare la nuova sede del Centro operativo comunale, il Coc, negli spazi della Croce Rossa Italiana all' ingresso del paese. Infine, Albinea, dove arriveranno 125mila euro per il primo stralcio della realizzazione di una struttura pensata per ospitare il Centro operativo comunale. Proprio l' intervento albinetano è, per molti aspetti, uno dei più significativi, perché porterà alla costruzione di una struttura nuova, in cui raccogliere diverse attività. Il progetto complessivo viaggia attorno ai 250mila euro, che il Comune ha chiesto alla Regione. Metà della somma è stata assicurata con questo finanziamento, che permetterà di avviare il bando di gara per la progettazione della sede. Un secondo contributo, che ad Albinea sperano sia di eguale valore, dovrebbe arrivare nel corso del 2020 per completare l' opera.

il sindaco«La protezione civile è un tema sempre più attuale, in questi anni anche i nostri territori devono affrontare fenomeni eccezionali. Una sede adeguata è fondamentale, per poter avere un riferimento e poter ospitare al meglio tutti i mezzi usati dai volontari. Ad Albinea abbiamo anche un gruppo cinofilo, con un nuovo Centro operativo potremo raccogliere tutte le attività», spiega il sindaco Nico Giberti. «Abbiamo già idea anche sul luogo dove realizzare la struttura, ci sono almeno due opzioni in ballo e ora le valuteremo assieme alla protezione civile». Per quanto riguarda Rubiera, il contributo servirà per fronteggiare al meglio il grande problema di questo periodo, quello legato ai fiumi Secchia e Tresinaro e ai tanti canali di collegamento della rete idrica locale. Ciclicamente, fra tempeste improvvise, piogge intense e scioglimento della neve, i corsi d' acqua sono a rischio di esondazioni e cedimenti e diversi sottopassaggi molto trafficati si ritrovano invasi da decine di centimetri di liquido. Grazie ai 200mila

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

euro, presumibilmente concretizzati nel 2020, Rubiera si potrà dotare di moderne barriere anti-alluvioni, strutture mobili in grado di essere regolate e trasportate rapidamente in base alle esigenze. Decisamente più pratiche rispetto ai sempre funzionali, ma piuttosto scomodi, sacchetti di sabbia. L' attrezzatura sarà poi a disposizione dell' intera area attorno al Tresinaro e al Secchia. L' ultimo sostegno riguarda Casina. Nel paese appenninico vi è la necessità di trasferire il Coc in un luogo attrezzato e già ammodernato come la sede della Croce Rossa, un' operazione che - fra trasferimenti e nuove strumentazioni con cui potenziare l' organico - richiederà circa 150mila euro.
--Adr.Ar.
BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)

Acqua Ambiente Fiumi

CANOSSA INCREDIBILI DISAGI A IENZA, CITTADINI COSTRETTI A RESTARE CHIUSI IN CASA, ODORE MEFITICO, INTERVENTO DELL' ARPA

# I liquami della stalla scendono e attraversano tutto il paese

GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2019 il Resto del Carlino 13

VAL D'ENZA

QUATTRO CASTELLA RESTA GRAVE IL CICLISTA 89ENNE
Rimangono stabili ma molto gravi le condizioni di Ermes Pirani, 89 anni, investito lunedì mentre era in bici vicino alla sua casa di Montecavolo. Ministro dell'eucaristia, l'anziano è molto amato e conosciuto in paese

Il parroco espone lo striscione

*Bibbiano, presidio davanti alla Sa.re, la protesta arriva in parrocchia*

di FRANCESCA CHILLONI

–BIBBIANO–

IL PARROCO di Bibbiano, don Wojciech, espone davanti alla sua parrocchia uno striscione di protesta dategli dai lavoratori del subappalto Sa.re durante la sua visita, ieri, al presidio che i 26 dipendenti hanno allestito davanti ai cancelli dello stabilimento di Barco, per protestare contro il licenziamento collettivo comunicato dall'azienda meno di un mese fa. Anche il sindaco Andrea Carletti, che l'altro giorno aveva ricevuto sindacati e Rsu in Municipio, è andato a parlare con i dipendenti riferendo del colloquio avuto con la proprietà, i cugini Spezia.

ARRIVA IL SINDACO
Lunedì l'incontro con la Regione per la trattativa

TRA STIPENDI arretrati, quattordicesime maturate e Tfr, gli Spezia devono ai lavoratori circa 700mila euro dei circa 3 milioni di passivo che l'azienda avrebbe complessivamente accumulato. «Vogliamo solo quello che è giusto avere: i nostri soldi», dice Salvatore Ambrosino. Sbotta un altro dipendente: «La crisi del settore delle carni suine, provocata dalla Cina, non spiega da sola una situazione dovuta all'incapacità manageriale di un'azienda di tipo paternalistico».

I 37 GRADI ALL'OMBRA non spaventano i lavoratori che, dalle 6 di ieri mattina, hanno installato bandiere e tendoni, tavoli e ventilatori per rendere permanente e visibile la protesta. Sabato faranno volantinaggio al mercato di Bibbiano e hanno anche intenzione di tenere un'assemblea aperta: il sindaco Carletti ha dato la disponibilità della sala polivalente bibbianese per lunedì o martedì sera.

«LA SITUAZIONE è in evoluzione - spiegano Salvatore Coda (Flai Cgil) e Vittorio Daviddi (Fisi Cisl) - Fino ad ora non avevamo preso iniziative clamorose e avevamo tenuto ogni canale aperto perché aspettavamo che l'azienda presentasse il suo piano. Ci propone di versare stipendi e Tfr a rate, senza alcuna certezza sulla sua capacità di pagare sul medio-lungo periodo. Abbiamo cercato di mediare ma la proprietà non ha sentito ragioni. Così il piano è stato bocciato: avremmo potuto trattare per 45 giorni, ma abbiamo chiuso in meno di un mese. Lunedì mattina inizia la fase pubblica della vertenza: oggi siamo stati convocati dalla Regione in via Promuda a Reggio per la trattativa. Il presidio si sposerà davanti alla sede dell'Agenzia regionale per il lavoro».

I LAVORATORI devono rimanere a disposizione dell'azienda - che formalmente è attiva a tre bovis - perché formalmente non sono ancora stati licenziati: «Abbiamo messo in mora la Sa.re - sottolineano i sindacalisti -. I 26 maturano stipendio e ogni giorno, qualora ci fossero ordini, potrebbero essere richiamati in servizio». «Io sono entrato per finire alcune mansioni - spiega Domenico Napolitano, specializzatore -. Tutto è a posto. Se qualcuno volesse comprare lo stabilimento, i macchinari funzionano perfettamente». Però, dicono i sindacati, non c'è stato alcun interessamento palese nel subentrare.

HANNO DETTO

BIAGIO SORRENTINO
«Non ce lo aspettavamo»
«Siamo logorati da anni di cassa integrazione e solidarietà, ma non ci aspettavamo un licenziamento collettivo»

NICOLA DI MAIO
«Pensione, come ci arrivo?»
«Sono nonno e ho 41 anni di anzianità, mi mancano 18 mesi alla pensione. Senza ammortizzatori sociali come ci arrivo?»

SALVATORE DE RIGGI
«Dicevano che andava bene»
«Se ci avessero chiesto di aumentare la produzione per abbattere i costi, lo avremmo fatto. Ma per loro andava tutto bene»

CANOSSA INCREDIBILI DISAGI A IENZA, CITTADINI COSTRETTI A RESTARE CHIUSI IN CASA, ODORE MEFITICO, INTERVENTO DELL'ARPA

I liquami della stalla scendono e attraversano tutto il paese

–CANOSSA–

«ASSEDIATI dai liquami e dalla puzza della stalla in cima alla collina». Quindici famiglie residenti a Ienza, una verde frazione di Canossa a poche centinaia di metri da Currada e dal fiume Enza, da mesi vivono una situazione di disagio e rischio sanitario che nemmeno le segnalazioni al Municipio, all'Arpa e alle forze dell'ordine sono riuscite a sanare. Dalla fattoria che si trova nella parte alta del paese un rivolo di liquido nerastro e dall'odore mefitico scende ad ogni ora, scorrendo proprio davanti alle case che si affacciano sulla strada. Altri rigagnoli di liquami infestati da mosche impregnano un prato vicino a un'altra abitazione, rendendo il terreno melmoso, e scendono pericolosamente verso il greto dell'Enza.

«PENSAVAMO di essere venuti a vivere in un paradiso terreste, a 15 minuti dal paese ma immersi nella natura, però da oltre un anno ai primi caldi qui non si riesce più a respirare. E io abito lontano dalla stalla - dice una residente -. Quando gira l'aria, dobbiamo chiudere le finestre e barricarci dentro». A Ienza le case sono tutte abitate da residenti, alcuni hanno anche bambini che, con il peggioramento della situazione, fanno fatica a giocare in giardino.

LA STALLA, affittata a una coppia di quarantenni italiani, è adibita all'allevamento di bovini, ma evidentemente c'è qualcosa che non funziona nello smaltimento del letame. «Con i precedenti affittuari non succedeva. Ora non sappiamo cosa non vada. Forse ci sono delle perdite nell'impianto di raccolta e nella concimaia. Il problema è che i liquami scendono a valle attraversando tutto il paese».

IL PROBLEMA si manifestava un tempo di più verso sera, in coincidenza con la pulizia della stalla, ma ora il rivolo nerastro è sempre alimentato. Dopo le segnalazioni a Comune e Polizia municipale dell'Unione Val d'Enza (il sindaco è per legge responsabile della salute pubblica), i residenti hanno anche fatto intervenire l'Arpa e segnalato le loro preoccupazioni ai Carabinieri forestali. Il risultato dell'ispezione dei tecnici Arpa sarebbe depositato in Municipio. Da parte dei cittadini si attende quindi di capire se ci siano dei procedimenti in corso.

E GLI AFFITTUARI della stalla? La coppia nel tempo ha maturato pessimi rapporti con il vicinato.

I rapporti sono tesi, specialmente con la coppia che abita a ridosso della fattoria. Tutti gli abitanti, comunque, si chiedono perché dopo oltre un anno nessuna delle autorità preposte sia ancora riuscita a imporre agli allevatori di porre rimedio alla situazione che, con 37 gradi di temperatura, sta direttamente esplosiva.

Francesca Chilloni

CAVRIAGO

Sabato i funerali del 44enne Agostino Abbam

SI TERRANNO *sabato alle 14.30 nella cappella dell'ospedale S. Maria Nuova di Reggio i funerali di Agostino Abbam, padre di famiglia morto a 44 anni per emorragia cerebrale un mese fa. I parenti sono arrivati dal Ghana e si possono celebrare le esequie. Operaio dell'Ercipedale, Abbam abitava a Cavriago da una decina di anni con Sabrina Montanaro, cuoca della birreria Re Artù e volontaria della Cri. Con lei aveva avuto tre bambini. In Ghana, con la prima moglie, aveva avuto altri figli.*

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia)



imporre agli allevatori di porre rimedio alla situazione che, con 37 gradi di temperatura, sta diventando esplosiva.
Francesca Chilloni.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Modena

Acqua Ambiente Fiumi

PAVULLO

# Un convegno sull' acqua e sul clima che cambia

PAVULLO. Con questa ondata record di caldo, cade proprio a fagiolo il seminario intitolato "Appennino, ambiente, acqua e clima che cambia" che si svolgerà domani dalle 9. 30 alle 13 a Pavullo in sala consiliare, organizzato dall' Ente Parchi Emilia Centrale in collaborazione con l' Ordine dei Geologi dell' Emilia-Romagna e con il patrocinio del Comune. Dopo l' introduzione del presidente dell' Ente Parchi Giovanni Battista Pasini, sono previsti diversi autorevoli interventi dedicati al tema "clima e acqua". Interessante anche la parte lasciata al pubblico, che potrà fare domande libere. Conclusioni affidate alla consigliera regionale Luciana Serri. La montagna è un luogo ideale per studiare i temi del convegno: sull' Appennino ha origine la "risorsa acqua" e qui gli effetti dell' alternarsi di piogge e siccità (uno degli "stili" del clima che cambia) possono anche manifestarsi con tempi di risposta più rapidi che altrove. Questo ne fa un luogo ottimale di presidio e monitoraggio, da cui derivano dati e conoscenze territoriali utili anche alle politiche regionali.

-

PAVULLO - SERRAMAZZONI - APPENNINO 25

SERRAMAZZONI

## Avanti con la scuola allo stadio e la primaria trasferita a Riccò

In un'affollatissima assemblea sindaco e giunta confermano il progetto «Luca Toni non è d'accordo? Il campo è chiuso, se vuole faccia l'assessore...»

Daniele Montanari

PIEVEPELAGO

## Caso Patriarca-Corti La Lega in pressing

FANANO

## Arrivano la corsa degli Zombi e la passeggiata con Fido

Anna Luna Di Marzo

PAVULLO

## Un convegno sull'acqua e sul clima che cambia

Giovanni Battista Pasini

LE OPPOSIZIONI

## «I fornari si dimetta La commissione mal convocata»

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Maranello, lavori sul torrente Tiepido

MARANELLO (Modena) - Sono lavori di massima urgenza quelli che Regione, Portezione civile ed Hera stanno eseguendo lungo il torrente Tiepido nell' area a monte del ponte di Torre Maina. Si tratta di due cantieri che hanno l' obiettivo di mettere in sicurezza le sponde del Torrente gravemente erose dalle piogge dello scorso mese. Lo scopo dei lavori è quello incanalare il Tiepido lungo il suo percorso abituale, da cui era fuoriuscito erodendo pericolosamente gli argini.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Nuova Ferrara

Acqua Ambiente Fiumi

Cantieri e polemiche

# Lavori in corso e niente sabbia Tomasi (Lega): Lidi alla deriva

*Opere ancora da ultimare sul lungomare di Nazioni e i clienti disertano i negozi Bloccato il ripascimento per motivi di sicurezza: meno ombrelloni in spiaggia*

COMACCHIO – LIDI 29

CANTIERI E POLEMICHE

Lavori in corso e niente sabbia Tomasi (Lega): Lidi alla deriva

Opere ancora da ultimare sul lungomare di Nazioni e i clienti disertano i negozi Bloccato il ripascimento per motivi di sicurezza: meno ombrelloni in spiaggia

Annarita Bova

I lavori sul Lungomare Italia a Lido delle Nazioni

Conferscercenti: «Tempi e modalità del tutto sbagliati Ma ormai è tardi»

IN BREVE

Lido Estensi
In questi giorni acqua eccellente

Lido Scacchi
Allarme zanzare dopo il temporale

COMACCHIO

Allarme al cimitero Il cancello bloccato e aperto di notte

LIDO SCACCHI

Ruba i coniglietti nani da un giardino Individuato il ladro

I due coniglietti

43 FLORIDA Beach
RISTORANTE | COLAZIONI | APERICENA | COCKTAIL
Domani sera ti aspettiamo a cena con musica live jezz e Bossanova
Prenota il tavolo per la cena!
Via Vene di Bellocchio, 29 - Lido di Spina (Fe) - Info e prenotazioni - Tel. 339 46 56 441

Annarita BovaLIDO NAZIONI. «Siamo alla deriva». Il deputato della Lega e consigliere comunale Maura Tomasi non usa mezzi termini e facendosi portavoce di commercianti, operatori balneari e turisti lamenta una situazione sui Lidi «che ha del paradossale e che non trova spiegazioni». Quale il problema? «Un' estate a dir poco surreale - spiega la Tomasi - con cantieri aperti, lavori non finiti, rifiuti da gestire. E l' amministrazione mai così assente e latitante».

A quella della Tomasi si aggiunge la voce anche di Luca Callegarini di Confesercenti, che dipinge una situazione «infelice e forse anche inaspettata».

i lavoriI turisti ci sono, il sole anche e l' acqua al momento merita la bandiera azzurra.

Così come l' impegno dei gestori dei Bagni e dei commercianti che ad onor del vero si impegnano nell' accoglienza di chi sceglie i Lidi per le vacanze.

«I nostri amministratori hanno ben pensato però di far partire tutti i cantieri a maggio e giungo - spiega la Tomasi -. A Lido Nazioni, che certamente avrà un viale molto bello, le attività sono ancora intrappolate nel cantiere e i lavori come forse si sarebbe dovuto e potuto prevedere non è affatto concluso, anzi. Sapete questo cosa significa? Perdere clienti perché se ne vanno altrove».

«È vero - conferma Callegarini - in tanti invece si scegliere di andare in pizzeria, solo per fare un esempio, sul Lungomare Italia preferisco trovare parcheggio comodo.

Un cantiere del genere a fine giugno è follia».

«Il vicesindaco Fantinuoli dice che i soldi ci sono adesso e i lavori vanno fatti - fa eco la Tomasi -. Perfetto, i soldi c' erano anche prima e comunque si poteva aspettare settembre considerato che i tempi, come dicono loro, non avrebbero dovuto essere così lunghi».

Infine, «adesso iniziano anche a Estensi e Spina, una genialata - sottolinea il deputato leghista - che non trova e non può trovare giustificazioni. Una famiglia viene da noi in vacanza per qualche giorno di relax e noi gli offriamo a sorpresa u n bel cantiere sotto al balcone. Almeno mettere dei cartelli a maggio,

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

quando hanno affittato le case».
la spiaggiaAltro tasto dolente, i lavori di ripascimento in spiaggia.
«Li hanno bloccati - fa presente Callegarini - come prevedibile. Per motivi di sicurezza i camion non possono arrivare a portare la sabbia e le macchine mettersi in modo con la spiaggia piena di bagnanti. I gestori dei bagni soprattutto nei Lidi nord hanno così ritardato l' apertura della stagione e perso anche alcune file di ombrelloni.
Non è modo, davvero non è modo di affrontare una stagione estiva in questo modo con la crisi che c' è».
-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)

Acqua Ambiente Fiumi

VIAGGIO NELL' OASI MANUTENZIONE INESISTENTE E ANNI DI APPELLI CADUTI NEL VUOTO

# Così marcisce un gioiello naturalistico

*Sentieri coperti da erbacce, ponte a rischio crollo e il capanno diroccato*

2 RAVENNA PRIMO PIANO — il Resto del Carlino GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2019

GIUNGLA ALBERETE

INCURIA
È UNA DELLE ZONE UMIDE PIÙ PREGIATE, MA NESSUNO NE HA PIÙ CURA DA TEMPO

FATISCENTI
ANCHE I PUNTI DEDICATI ALL'OSSERVAZIONE SONO ORMAI FATISCENTI

IN MALORA A destra, nel fotoservizio Zani, come si presentava ieri Punte Alberete: strutture logore e percorsi poco praticabili

VIAGGIO NELL'OASI MANUTENZIONE INESISTENTE E ANNI DI APPELLI CADUTI NEL VUOTO

Così marcisce un gioiello naturalistico

*Sentieri coperti da erbacce, ponte a rischio crollo e il capanno diroccato*

L'INTRUSO Due le specie aliene a Punte Alberete: il gambero della Louisiana (foto sotto) e le nutrie, che hanno distrutto le ninfee. A sinistra il capanno a pezzi

Il gambero della Louisiana si è ambientato. Ed è nocivo

IL GAMBERO rosso della Louisiana è un crostaceo d'acqua dolce, dalla lunghezza massima di 15-20 cm. Il carapace ha una caratteristica colorazione rossa, arancione o bruno-rossastra. Anche le chele, ricoperte di spine e tubercoli, sono rosse su entrambe le superfici. E' una specie 'aliena': arrivata in Europa grazie a qualche maldestro allevatore, la sua riproduzione è sfuggita di mano al punto che questi crostacei hanno invaso i corsi d'acqua. Questa specie è molto prolifica: le femmine producono fino a 600 uova per volta e possono riprodursi già al primo anno di vita. È nota come distruttrice dell'ambiente.

DANIELE CAMPRINI
Si lanciano grida d'allarme poi non si fa nulla
La mia sensazione è che ormai questo ambiente non sia più recuperabile

PROTESTA BIPARTISAN
Sia naturalisti che cacciatori alzano la voce: «Assurdo un tale abbandono»

Lorenzo Tazzari

LA FASE del 'grido d' allarme' è superata. Forse anche quella dello 'stato di emergenza'. Per Punte Alberete suonano tristissime campane a morto. E a dirlo, ascoltati in contesti differenti, sono Daniele Camprini, appassionato naturalista, e Paolo Forestieri, cacciatore con un ruolo di vertice nella Libera Caccia.

E A QUESTO punto non serve una laurea specifica per capire come quest' oasi supertutelata solo sulla carta, sia per la verità un insieme di stagni con acqua nera, senza più prati allagati e ninfee, infestata da nutrie e gamberi rossi della Louisiana. Basta percorrere dieci chilometri da Ravenna ed entrare dall' ingresso creato sul lato del grande parcheggio che affianca la zona umida. Ad accogliere il visitatore acqua stagnante con alberi caduti e marci, vegetazione che si intreccia. Il ponte in legno sul Fossatone non viene manutentato da una vita.

La cordella bianca e rossa, che dovrebbe segnalare il corrimano rotto in più parti e che alcune delle tavole sulle quali si cammina sono a pezzi, è praticamente solo bianca tanto è il tempo trascorso senza che nessuno vi abbia messo mano. E chissà cosa ne penserebbe il partigiano Gino Gatta, 'Zalet', al quale è dedicato il punto di accesso all' oasi, nel vedere il punto informativo cadente e chiuso con un vecchio lucchetto, con una tristissima bacheca con il logo Punte Alberete-Città degli aironi che conserva attaccato con una puntina un volantino relativo a una visita del 2011 (8 anni fa). Naturalmente durante la nostra visita di aironi ne abbiamo contato uno, grigio. Il sentiero che dovrebbe consentire di arrivare ai punti di avvistamento è ormai impercorribile: l' erba è alta in più punti ad altezza d' uomo. Un ramo di discrete dimensioni si è messo di traverso sul percorso e costringe a qualche manovra ginnica.

SULLA sinistra un casotto in pietra è semi diroccato. Dentro c' è ancora un vecchio materasso che deve averne viste parecchie. I punti di osservazione sono ormai un ricordo tra canniccio rotto e pali divelti. Ed è tristissimo lo specchio d' acqua che ci si apre davanti: l' acqua è verde marrone, stantìa e puzzolente. Su un ramo si è posato un cormorano, nero e spettrale visto il posto.

«Questa porzione di territorio - spiega in una dichiarazione la Libera caccia provinciale - così cara ai cittadini ravennati vive in uno stato di totale abbandono. Lo diciamo da cittadini che hanno cura dell' ambiente». Daniele Camprini, appassionato naturalista, non è da meno: «Si lanciano grida d' allarme e poi non si fa nulla.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Non si parla più di manutenzione, i sentieri non sono fruibili. La mia sensazione è che l' ambiente non sia recuperabile. E fra poco riandrà in secca la vicina Valle della Canna. Anche lì non c' è ricircolo di acqua».

Lorenzo Tazzari © RIPRODUZIONE RISERVATA.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)



# A caccia di plastica nelle pialasse con un drone subacqueo

*Lo controllerà da remoto il Centro sperimentale per la tutela degli habitat di Marina di Ravenna*

8 / GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2019 — Ravenna — Corriere Romagna

TECNOLOGIA AL SERVIZIO DELL'AMBIENTE

A caccia di plastica nelle pialasse con un drone subacqueo

Lo controllerà da remoto il Centro sperimentale per la tutela degli habitat di Marina di Ravenna

RAVENNA
CHIARA BISSI

La tecnologia viene in soccorso della ricerca per sondare la presenza di plastica nelle acque interne ravennati. Dalla seconda metà luglio un drone subacqueo con sistema Rov, collegato a un cavo per il controllo remoto, scandaglierà il fondo dei fiumi e delle pialasse per rilevare la quantità e la qualità del materiale plastico abbandonato.

Un intervento condotto per la prima volta da Cestha, il centro sperimentale per la tutela degli habitat di Marina di Ravenna grazie al progetto H2O habitat observation, finanziato in compartecipazione con il Comune tramite il Multicentro CeasRa21.

RICOGNIZIONI FINO A DICEMBRE ANCHE NEI FIUMI

CAMPAGNA SUI TRIGONI «LASCIATELI IN PACE, NON FANNO MALE»

Caccia alle plastiche

Le ricognizioni proseguiranno fino a dicembre e permetteranno di stilare un report sulle reali condizioni delle acque. Contribuiranno inoltre alla conoscenza degli effetti della presenza delle plastiche sull'ecosistema.

«Abbiamo atteso che le acque fossero meno torbide – spiega il direttore Simone D'Acunto – per individuare la plastica che non vediamo, non solo quella che ancora galleggia. Siamo in possesso di un'attrezzatura scientifica che raggiunge anche i 100 metri di profondità. Oltre alle acque interne seguiremo le indicazioni dei pescatori laddove ci siano difficoltà nel calare le reti. Cercheremo le microplastiche e le nano plastiche che ormai entrano nella catena alimentare dei pesci. Troveremo anche le cosiddette lacrime di sirena, ovvero le componenti primarie dell'industria della plastica che arrivano in mare come prodotto finito e si presentano come palline trasparenti biancastre.

La compilazione del report sarà il primo passo per conoscere lo stato di fatto e per condurre un'analisi ragionata».

Tartarughe e trigoni

Intanto al Cestha è diventato un punto di riferimento anche per la cura e riabilitazione delle tartarughe marine per le province di Ravenna e Ferrara.

I pescatori in caso di pesca accidentale consegnano gli esemplari in difficoltà al centro collocato nell'ex mercato del pesce di Marina di Ravenna. In poco più di quattro mesi dieci sono stati i ricoveri e 15 gli esemplari curati. Il 40% degli ingressi nella nursery del Cestha è dovuto all'ingestione accidentale di plastica.

«Le tartarughe – assicura il direttore D'Acunto – scambiano i pezzi di sportine di plastica per meduse. Dopo il monitoraggio delle funzionalità biologiche ci assicuriamo che il materiale in plastica venga espulso per poi procedere al rilascio in mare. A breve cominceranno ad arrivare anche i trigoni, per i quali siamo l'unico centro di recupero in Italia. Sugli ultimi avvistamenti sulle battigie della Riviera si è fatto molto allarmismo, tacciandoli come animali pericolosi. Si avvicinano alla riva nelle acque basse per l'accoppiamento e per partorire. Lasciate in pace, non fanno alcun male. Quest'estate installeremo dei pannelli sulle coste ravennati con le norme di comportamento da adottare in caso di avvistamento. Saremo lieti di fornire il materiale anche altri lidi romagnoli».

L'instancabile attività del Cestha di Marina di Ravenna a caccia di materiali nocivi nelle acque

Alcuni degli esemplari salvati dai materiali inquinanti

Contest fra scienziati sulla "blue-economy" in Adriatico

L'Adriathon Challenge metterà in competizione esperti per un'impresa sostenibile

RAVENNA

La scommessa di un business sostenibile per il mare Adriatico, una partnership italo-croata e il fulcro del progetto a Ravenna per un weekend in cui impegnare menti innovative nella predisposizione di idee imprenditoriali sulla blue economy.

Si tratta di Adriathon Challenge e metterà a decimila euro (5mila al primo, 3mila al secondo e 2mila al terzo) per una competizione rivolta a scienziati ambientali, ingegneri, biologi marini, esperti di acquacoltura e pesca, biotecnologi, creativi, web-designer ed esperti di comunicazione e turismo volta a stimolare nuove idee che possano avere un ruolo e impendere sulla "blue-economy" in Adriatico. L'hackathon si terrà a partire dalle 14.30 del 30 agosto ma c'è solo un mese per iscriversi: le candidature dovranno infatti essere inviate fino al 29 luglio e si potrà aderire in maniera totalmente gratuita.

10.000 EURO IN PALIO PER I PROGETTI PIÙ INTERESSANTI

L'iniziativa unisce vari amministrazioni comunali e si sviluppa all'interno di Adrireef, progetto europeo che unisce Italia e Croazia sotto l'egida scientifica del Centro per l'innovazione della fondazione Flaminia oltre ad Ars et Cluse-er Greentech e ieri è stata presentata dagli assessori Ouidad Bakkali e Giacomo Costantini. «L'accoglienza dei team sarà garantita da una serie di focus tematici a cura di esperti del settore», ha introdotto la referente per l'Università nella giunta De Pascale. «L'auspicio – ha proseguito poi Costantini – è quello della creazione di modelli di business sui vari settori della blue economy ed il progetto si inserirà in un ciclo di iniziative ed eventi che si terranno a Marina di Ravenna nella fine di agosto, che saranno presentati nelle prossime settimane».

Il mare al centro dei progetti

A caccia di plastica nelle pialasse con un drone subacqueo

*Lo controllerà da remoto il Centro sperimentale per la tutela degli habitat di Marina di Ravenna*

RAVENNA La tecnologia viene in soccorso della ricerca per sondare la presenza di plastica nelle acque interne ravennati. Dalla seconda metà luglio un drone subacqueo con sistema Rov, collegato a un cavo per il controllo remoto, scandaglierà il fondo dei fiumi e delle pialasse per rilevare la quantità e la qualità del materiale plastico abbandonato.

Un intervento condotto per la prima volta da Cestha, il centro sperimentale per la tutela degli habitat di Marina di Ravenna grazie al progetto H2O habitat observation, finanziato in compartecipazione con il Comune tramite il Multicentro CeasRa21.

Caccia alle plastiche Le ricognizioni proseguiranno fino a dicembre e permetteranno di stilare un report sulle reali condizioni delle acque. Contribuiranno inoltre alla conoscenza degli effetti della presenza delle plastiche sull' ecosistema.

«Abbiamo atteso che le acque fossero meno torbide - spiega il direttore Simone D' Acunto - per individuare la plastica che non vediamo, non solo quella che ancora galleggia.

Siamo in possesso di un' attrezzatura scientifica che raggiunge anche i 100 metri di profon dità. Oltre alle acque interne seguiremo le indicazioni dei pescatori laddove ci siano difficoltà nel calare le reti. Cercheremo le microplastiche e le nano plastiche che ormai entrano nella catena alimentare dei pesci. Troveremo anche le cosiddette lacrime di sirena, ovvero le componenti primarie dell' industria della plastica che arrivano in mare come prodotto finito e si presentano come palline trasparenti biancastre.

La compilazione del report sarà il primo passo per conoscere lo stato di fatto e per condurre un' analisi ragionata».

Tartarughe e trigoni Intanto al Cestha è diventato un punto di riferimento anche per la cura e riabilitazione delle tartarughe marine per le province di Ravenna e Ferrara.

I pescatori in caso di pesca accidentale consegnano gli esemplari in difficoltà al centro collocato nell' ex mercato del pesce di Marina di Ravenna. In poco più di quattro mesi dieci sono stati i ricoveri e 15 gli

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Corriere di Romagna
(ed. Ravenna-Imola)



esemplari curati. Il 40% degli ingressi nella nursery del Cestha è dovuto all' ingestione accidentale di plastica.
«Le tartarughe - assicura il direttore D' Acunto - scambiano i pezzi di sportine di plastica per meduse. Dopo il monito raggio delle funzionalità biologiche ci assicuriamo che il ma teriale in plastica venga espulso per poi procedere ai rilasci in mare. A breve cominceranno ad arrivare anche i trigoni, per i quali siamo l' unico centro di recupero in Italia. Sugli ultimi avvistamenti sulle battigie della Riviera si è fatto molto allarmismo, tacciandoli come animali pericolosi. Si avvicinano alla riva nelle acque basse per l' accoppiamento e per partorire. Lasciate in pace, non fanno alcun male. Quest' estate installeremo dei pannelli sulle coste ravennati con le norme di comportamento da adottare in caso di avvistamento. Saremmo lieti di fornire il materiale anche altri lidi romagnoli».

*CHIARA BISSI*

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)



PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLA REGIONE

# Protezione civile: fondi a cartellonistica, frane ed addestramento cani

*Per L' Unione Cesena Valle Savio potenziamenti e un sistema Gps per monitorare gli smottamenti*

Corriere Romagna — Cesena — 13

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DELLA REGIONE

L'area addestramento cani di via Pitagora verrà dotata di nuovi strumenti utili agli allenamenti

Le aree di smottamento saranno monitorate con un rilevatore Gps

Protezione civile: fondi a cartellonistica, frane ed addestramento cani

Per L'Unione Cesena Valle Savio potenziamenti e un sistema Gps per monitorare gli smottamenti

Uno dei cartelli verdi attualmente presenti nei punti di concentramento

«Fondamentale chiedere un significativo aumento di poliziotti»

Appello della Uil: «Tutte le forze politiche si uniscano alla richiesta al ministro dell'Interno»

Una volante durante controlli anti furto al Centro Coming

CESENA Protezione civile. Al via il Piano triennale della Regione per sedi nuove e più sicure. Investimenti per 3 milioni 300 mila euro e 26 interventi da Piacenza a Rimini.
In arrivo 7 nuove sedi dei Centri operativi comunali, strutture antisismiche, una Caserma dei Vigili del fuoco a Lugo (Ra), una piazzola per l' elisoccorso a Modena e attrezzature di telecomunicazione.
In particolare sono in arrivo a Piacenza 730 mila euro per quattro interventi; a Parma 690 mila euro per sette interventi; a Reggio Emilia 475 mila euro per tre interventi; a Modena 200 mila euro per un intervento; a Bologna 154 mila euro per quattro interventi; a Ferrara 170 mila euro per due interventi; a Ravenna 450 mila euro per due interventi.
In provincia di Forlì -Cesena sono previsti contributi per 250 mila euro destinati a due interventi di potenziamento delle strutture di Protezione civile.
L' Unione dei Comuni Valle del Savio (Bagno di Romagna, Cesena, Mercato Saraceno, Montiano, Sarsina, Verghereto) beneficerà di un contributo di 150 mila euro per potenziare l' Ufficio gestione associata di Protezione ci vile con l' installazione di un sistema di monitoraggio/allertamento.
Si tratta di un sistema Gps che verrà utilizzato nelle zone delle frane più consistenti per tenerne d' occhio continuamente gli smottamenti.
Poi è previsto l' acquisto di cartellonistica che servirà, in tutto il territorio dell' Unione, per segnalare (in alcuni casi segnalare meglio) le zone di concentramento della popolazione in caso di emergenza.
In cantiere ci sono anche l' adeguamento delle dotazioni tecniche e strumentali dei Centri operativi dell' Unione, l' adeguamen to dell' area di ammassamento di Cesena e la realizzazione di un' area di addestramento cinofila di Cesena. L' area è già in funzione e si trova invia Pitagora all' interno della zona artigianale di Calisese. ma serve adeguarla con strumentazioni migliori ed attrezzi utili per migliorare le attività.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)



Altri 100 mila euro garantiranno il miglioramento sismico dei padiglioni fieristici di Forlì, individuati come area di prima assistenza e ammassamento dei soccorritori in caso di emergenze.
I soldi sono stati stanziati nel pacchetto di 26 interventi in tutte le province, da Piacenza a Rimini, approvato dalla Giunta re gionale per potenziare la rete delle strutture di protezione civile dell' Emilia-Romagna. Sono inseriti in un Piano triennale che, fino al 2021, mette in campo quasi 3 milioni 300 mila euro.
«Far crescere la rete delle strutture di protezione civile diffuse sull' intero territorio e la dotazione delle attrezzature a loro disposizione - afferma l' assessore regionale alla Protezione civile Paola Gazzolo - è fondamentale per rendere le nostre comunità più resilienti e preparate ad affrontare i rischi che il cambiamento climatico rende evidenti.
Si tratta diveri presidi per la sicurezza».

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)



# Gli sfollati per la frana incontrano l' Unione

VERGHERETO Oggi gli abitanti della località La Strada, che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni dopo lo smottamento di metà maggio, si incontreranno in municipio con i servizi sociali dell' Unione per valutare la situazione e come far fronte alle esigenze e ai costi della sistemazione fuori casa.
Continuano a mancare novità invece sul fronte degli interventi necessari per riportare in sicurezza e riaprire il transito sulla provinciale 137 tra Bagno di Romagna e Verghereto, così come non vi sono novità sul fronte della disponibilità delle risorse necessarie (si è quantificata la necessità di circa 1 milione di euro) e della decretazione da parte del governo dello stato di calamità in seguito al maltempo di maggio.
Tra l' altro sembra che ancora sia da quantificare esattamente l' entità del materiale da asportare dal corpo di frana.

Corriere Romagna — GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2019 // 41

VALLE SAVIO

A SAN PIERO SBOCCIATO DA METÀ ANNI NOVANTA

## I precursori del calcio femminile

Una squadra di una ventina di anni fa

Iniziarono alle scuole medie e ottennero ottimi risultati nei Giochi della Gioventù ma poi è finito tutto

Giuseppe "Pino" Mescolini

SAN PIERO IN BAGNO
ALBERTO MERENDI

Il calcio femminile a San Piero è nato 25 anni fa, con titoli italiani ai Giochi della Gioventù, e ancor oggi ragazze sampierane militano in squadre di serie A e di B. Mentre l'Italia sta scoprendo il fascino del pallone al femminile, le calciatrici sampierane e chi le ha guidare ai "rudimenti" dell'arte pallonara possono giustamente sentirsi tra i precursori del calcio femminile. Tra i "pionieri" Giuseppe "Pino" Mescolini, insegnante sampierano di educazione fisica alle scuole medie, in pensione dal 2009, sempre pronto a collaborare nelle attività scolastiche (era sempre tra gli accompagnatori nelle gite scolastiche). Con lui gli altri insegnanti Davide Ceognani e Danilo Pasini.

A forza di ascoltare le già tante ragazze sampierane lamentarsi perché i maschi non le lasciavano giocare a calcio hanno deciso di avviare anche le ragazze alla pratica del calcio, circa a metà anni '90. Erano anni nei quali ai Giochi della Gioventù comparivano discipline come il calcio femminile a 5, a 7 e a 11. E le squadre femminili della scuola media si sono sempre comportate egregiamente fino agli anni 2007/2008 (quando i Giochi della Gioventù sono cessati), con due titoli italiani nel calcio a 5, un podio nazionale in un campionato a 11, e innumerevoli titoli regionali e partecipazioni alle fasi finali nazionali.

Anche la Sampierana calcio aveva una squadra di calcio femminile, con partecipazioni e successi a tornei regionali nel 2000 e dintorni (ancora i campionati femminili non esistevano). Da questa "scuola" sono partite coi loro primi calci ragazze come Giada Pondini, ora al Sassuolo in serie A, Simona Cimatti con stagioni in serie A e ora capitano al Ravenna Women in serie B, Milaydis Cabrera con stagioni in A2 e B, e altre ragazze tra le quali le gemelle Faccioni che poi hanno scelto con successo la strada del podismo, o Veronica Scala, figlia di Augusto Scala, e la "bomber" del 2000 Elisa Moretti.

Un vero peccato che, in pensione Mescolini e trasferiti gli altri insegnanti, dal 2009 in pratica l'attività si sia fermata. E un vero peccato che trofei e foto di quegli anni, che si trovavano nella palestra, siano andati a pezzi e dispersi.

## Gli sfollati per la frana incontrano l'Unione

La frana a La Strada

VERGHERETO

Oggi gli abitanti della località La Strada, che hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni dopo lo smottamento di metà maggio, si incontreranno in municipio con i servizi sociali dell'Unione per valutare la situazione e come far fronte alle esigenze e ai costi della sistemazione fuori casa.

Continuano a mancare novità invece sul fronte degli interventi necessari per riportare in sicurezza e riaprire il transito sulla provinciale 137 tra Bagno di Romagna e Verghereto, così come non vi sono novità sul fronte della disponibilità delle risorse necessarie (si è quantificata la necessità di circa 1 milione di euro) e della decretazione da parte del governo dello stato di calamità in seguito al maltempo di maggio.

Tra l'altro sembra che ancora sia da quantificare esattamente l'entità del materiale da asportare dal corpo di frana.

## La minoranza: «Tavolo lavoro per sicurezza stradale»

MERCATO SARACENO

Il gruppo consiliare di "Cambia Mercato" al completo ha presentato ieri una mozione con la richiesta «di istituire con urgenza un tavolo di lavoro sulla sicurezza stradale della valle del Borello, a cui invitare rappresentanti del Comune di Mercato Saraceno, dell'Unione Comuni Valle Savio, della Provincia e della Regione per affrontare questo grave problema e programmare concretamente interventi da realizzare nel più breve tempo possibile».

I consiglieri ricordano i recenti incidenti, con la strada che tra Piavola e Ranchio è tale «da rasentare in alcuni punti una larghezza di soli 5 metri», senza linea di mezzeria e «senza marciapiedi e piste ciclabili».

Inoltre «a San Romano non ci sono le pensiline per la fermata degli autobus, con gli scolari che aspettano a bordo strada» e a Linaro Castello la strada è talmente stretta che se l'autobus di linea e un'auto si incrociano uno dei due mezzi deve far marcia indietro per far passare l'altro. «La sicurezza stradale della vallata del Borello sia per la nuova amministrazione Rossi una priorità - chiedono i consiglieri di Cambia Mercato -, perché dopo anni di denunce e promesse nulla è stato fatto di concreto fino ad oggi».

## Intenso periodo di celebrazioni a titolo religioso

L'infiorata di domenica scorsa

Dopo l'infiorata proseguono gli eventi per fedeli e di intrattenimento

SAN PIERO IN BAGNO

Sabato 29, ricorrenza dei santi Pietro e Paolo, San Piero festeggia il patrono San Pietro, e da sabato in poi, con appuntamenti religiosi e di festa, ci si prepara alla tradizionale Festa del St. Crocifisso del Perdono della prima domenica di luglio, 87.

Dopo l'Infiorata del Corpus Domini di domenica scorsa, coi disegni a tema eucaristico preparati per le vie del paese in particolare a cura dell'associazione Il Faro di Corzano e dei paesani di Somalborgo, e dopo la ricorrenza di San Giovanni Battista alla chiesetta di Somalborgo prosegue un intenso periodo di celebrazioni religiose.

Sabato 29 la Messa solenne viene celebrata alle 18, seguita da cena allo stand (con polenta per tutti) e intrattenimento musicale. Domenica 30 si festeggia alla chiesa di San Giovanni a Somalborgo, con la Messa alle 18 seguita da un aperitivo nella piazzetta. Mercoledì 3 luglio davanti alla chiesa parrocchiale è prevista una serata di giochi per i ragazzi. Giovedì 4 alle 21, 15 il parroco don Rudy Tonelli condurrà una serata sul tema "Monoteismo: Ebraismo, Cristianesimo, Islam" e venerdì 5 serata di magia con il Mago Cotechino, sabato sera a Somalborgo dinanzi a San Giovanni opere linche in play back, a cura del Faro di Corzano. Giovedì, venerdì e sabato alle 20,30 triduo preparatorio nella chiesa parrocchiale per la festa del St. Crocifisso. Domenica 7 alle 20 Messa solenne presieduta dal vescovo Douglas Regattieri seguita dalla processione per le vie del paese accompagnata dalla Banda Santa Cecilia.

## Tre nuovi soci al Lions Club

ACQUAPARTITA

Il Lions Club Valle del Savio ha celebrato il suo 47° compleanno all'Hotel Miramonti con la partecipazione del governatore Maurizio Berlati e del segretario distrettuale Claudio Cortesi.

Il presidente del club Giancarlo Agostini e il governatore hanno ripercorso i 47 anni di attività ricordando i vari interventi realizzati a favore del territorio. Nell'occasione sono entrati a far parte del club tre nuovi soci: Andrea Agostini, Marco Agostini ed Emanuele Cangini. Nel nuovo consiglio direttivo sono stati confermati il presidente Giancarlo Agostini, il tesoriere Nino Rossi e il cerimoniere Piergiorgio Pellicioni; di nuova nomina il vicepresidente Massimiliano Matteucci, la segretaria Elisa Menghi e i consiglieri Roberto Antolini, Ugo Berti e Marco Buoso.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)



# Altro cantiere al porto per le tre vasche di prima pioggia

*Oltre due terzi di contributi europei per riqualificare l' area con la realizzazione del sistema fognario che mancava*

Corriere Romagna — GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2019 // 45

CESENATICO

APPENA TERMINATO IL BANDO FEAMP, AL LAVORO PER QUELLO FLAG

Altro cantiere al porto per le tre vasche di prima pioggia

Oltre due terzi di contributi europei per riqualificare l'area con la realizzazione del sistema fognario che mancava

Il cantiere in zona porto

CESENATICO
ANTONIO LOMBARDI

Oramai concluso il Feamp parte il Flag, per far sì che l'area produttiva del porto sia sempre più nuova e riqualificata. Ciò avviene ancora una volta e con un altro progetto premiato e reso possibile grazie ai fondi europei stanziati ed erogati per l'adeguamento dei porti pescherecci.

L'area dell'intervento

Ieri a Cesenatico sono stati istallate le vasche di "prima pioggia" per raccogliere e convogliare in rete le acque bianche che cadono al suolo su asfalti e cemento è che richiedono di essere depurate. Nell'area portuale ci sono i lavori del cantiere legato alla realizzazione di interventi di miglioramento e ammodernamento dell'area produttiva dove, ogni giorno, si intersecano l'attività dei pescherecci, dei magazzini ittici all'ingrosso, del mercato all'ingrosso del pesce, di camion e di tir per carico e trasporto pesce e cozze. Oltreché delle numerose attività che ruotano attorno alla filiera ittica, che fanno dell'area, una delle principali piazza per la produzione e il commercio del pesce della Emilia-Romagna. Nel caso specifico, l'area di interesse limitrofa a quella del cantiere Feamp ormai concluso (importo lavori 1.134.000 euro), prevede la realizzazione dei sottoservizi quali acque bianche e nere e vasche di prima pioggia, il rifacimento della pavimentazione delle strade interessate e un innovativo sistema di videosorveglianza finalizzato a garantire la sicurezza del luogo attraverso la regolamentazione degli accessi mediante sbarre automatiche.

Le tre vasche

Da martedì i tecnici sono al lavoro per posizionare le tre vasche di "prima pioggia", che servono per la raccolta di quelle prime acque che, di norma, sono le più inquinate. Si tratta di vasche da 30 metri cubi cadauna. Vengono interrate a una profondità di circa 4 metri. Le acque raccolte nelle vasche vengono, successivamente, convogliate nelle fogne nere a una distanza di 48/72 ore tramite un dosaggio lento. Il costo complessivo è di poco meno di 650mila euro, 437mila dei quali messi a disposizione dell'Europa.

Sindaco soddisfatto

«Prosegue la nostra strategia di riqualificazione dell'area produttiva del porto – evidenzia il sindaco Matteo Gozzoli – Proprio grazie al finanziamento ottenuto con il bando Flag, diamo una risposta ambientale con il rifacimento delle fogne che in quella zona sono ormai molto datate. I lavori di posizionamento delle tre vasche sicuramente produrranno qualche disagio a chi utilizza quell'area per transitare ma mi assicuro ci sia collaborazione fra tutti i soggetti interessati al fine di migliorare la zona. Nel biennio, grazie ai finanziamenti europei e regionali e all'impegno del Comune, in un'area prima abbastanza dimenticata, sono stati investiti quasi 2 milioni di euro».

Riconoscimento dopo 50 anni di accoglienza turistica

La titolare dell'Hotel Donegal di viale Trento Mirella "Sonia" Bracci

La consegna del riconoscimento

Una parata di vip nel talk show con Alfonso Signorini

L'appuntamento sabato a partire dalle 19.30 in piazza Ciceruacchio

Alfonso Signorini

Il testo completo è disponibile sulla versione digitale del giornale.

Oramai concluso il Feamp parte il Flag, per far sì che l' area produttiva del porto sia sempre più nuova e riqualificata.
Ciò avviene ancora una volta e con un altro progetto premiato e reso possibile grazie ai fondi europei stanziati ed erogati per l' adeguamento dei porti pescherecci.
L' area dell' intervento Ieri a Cesenatico sono stati istallate le vasche di "prima pioggia" per raccogliere e convogliare in rete le acque bianche che cadono al suolo su asfalti e cemento è che richiedono di essere depurate. Nell' area portuale ci sono i lavori del cantiere legato alla realizzazione di interventi di miglioramento e ammodernamento dell' area produttiva dove, ogni giorno, si intersecano l' attività dei pescherecci, dei magazzini ittici all' ingrosso, del mercato all' ingrosso del pesce, di camion e di tir per carico e trasporto pesce e cozze. Oltreché delle numerose attività che ruotano attorno alla filiera ittica, che fanno dell' area, una delle principali piazza per la produzione e il commercio del pesce della Emilia-Romagna.
Nel caso specifico, l' area di in teresse limitrofa a quella del cantiere Feamp ormai concluso (importo lavori 1.134.000 euro), prevede la realizzazione dei sottoservizi quali acque bianche e nere e vasche di prima pioggia, il rifacimento della pavimentazione delle strade interessate e un innovativo sistema di videosorveglianza finalizzato a garantire la sicurezza del luogo attraverso la regolamentazione degli accessi mediante sbarre automatiche.
Le tre vasche Da martedì i tecnici sono al lavoro per posizionare le tre vasche di "prima pioggia", che Il cantiere in zona porto servono per la raccolta di quelle prime acque che, di norma, sono le più inquinate. Si tratta di vasche da 30 metri cubi cadauna. Vengono interrate a una profondità di circa 4 metri.
Le acque raccolte nelle vasche vengono, successivamente, convogliate nelle fogne nere a una distanza di 48/72 ore tramite un dosaggio lento. Il costo complessivo è di poco meno di 650mila euro, 437mila dei quali messi a disposizione dell' Europa.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Continua -->

Corriere di Romagna
(ed. Forlì-Cesena)



Sindaco soddisfatto «Prosegue la nostra strategia di riqualificazione dell' area produttiva del porto - evidenzia il sindaco Matteo Gozzoli - Proprio grazie al finanziamento ottenuto con il bando Flag, diamo una risposta ambientale con il rifacimento delle fogne che in quella zona sono ormai molto datate. I lavori di posizionamento delle tre vasche sicuramente produrranno qualche disagio a chi utilizza quell' area per transitare ma mi auguro ci sia collaborazione fra tutti i soggetti interessati al fine di migliorare la zona. Nel biennio, grazie ai finanziamenti europei e regionali e all' impegno del Comune, in un' area prima abbastanza dimenticata, sono stati investiti quasi 2 milioni di euro».

*ANTONIO LOMBARDI*

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Cesenatico, Porto-Flag: proseguono i lavori. Posizionate le "vasche di prima pioggia"

*Tecnici al lavoro per posizionare le 3 vasche di "prima pioggia",cioè quelle che servono per la raccolta di quelle prime acqua che, di norma, sono le più inquinate*

DEEJAYTIME VENERDÌ 28 GIUGNO ORE 22

CESENATODAY Cronaca

love has no labels

Cronaca / Cesenatico

Cesenatico, Porto-Flag: proseguono i lavori. Posizionate le "vasche di prima pioggia"

Tecnici al lavoro per posizionare le 3 vasche di "prima pioggia",cioè quelle che servono per la raccolta di quelle prime acqua che, di norma, sono le più inquinate

Redazione 26 GIUGNO 2019 11:34

I più letti di oggi

1 Tragedia in spiaggia, malore fatale mentre fa il bagno: muore turista 85enne

2 Tanti vip al talk show, il tour estivo del settimanale fa tappa a Cesenatico

3 La Regione torna ad assumere, partono i concorsi per 1300 posti di lavoro

4 Valle della fatica o wellness valley? A pochi chilometri dal centro un'estate slow

Nell'area portuale proseguono i lavori del cantiere legato alla realizzazione di interventi di miglioramento e ammodernamento dell'area produttiva dove, ogni giorno, si intersecano l'attività dei pescherecci, dei magazzini ittici all'ingrosso, del mercato del pesce e delle numerose attività che ruotano attorno alla filiera ittica di cui Cesenatico è uno dei luoghi più importanti della Regione Emilia-Romagna.

Nel caso specifico, l'area di interesse limitrofa a quella del cantiere Feamp ormai concluso (importo lavori 1.134.000 euro), prevede la realizzazione dei sottoservizi quali acque bianche e nere e vasche di prima pioggia, il rifacimento

HERA IMPRONTA ZERO Scegli l'energia che non pesa sull'ambiente. HERA

Nell' area portuale proseguono i lavori del cantiere legato alla realizzazione di interventi di miglioramento e ammodernamento dell' area produttiva dove, ogni giorno, si intersecano l' attività dei pescherecci, dei magazzini ittici all' ingrosso, del mercato del pesce e delle numerose attività che ruotano attorno alla filiera ittica di cui Cesenatico è uno dei luoghi più importanti della Regione Emilia-Romagna. Nel caso specifico, l' area di interesse limitrofa a quella del cantiere Feamp ormai concluso (importo lavori 1.134.000 euro), prevede la realizzazione dei sottoservizi quali acque bianche e nere e vasche di prima pioggia, il rifacimento della pavimentazione delle strade interessate e un innovativo sistema di videosorveglianza finalizzato a garantire la sicurezza del luogo attraverso la regolamentazione degli accessi mediante sbarre automatiche. Nella giornata di martedì, i tecnici sono al lavoro per posizionare le 3 vasche di "prima pioggia", ovvero vasche che servono per la raccolta di quelle prime acqua che, di norma, sono le più inquinate. Si tratta di vasche da 30 metri cubi cadauna. Vengono interrate ad una profondità di circa 4 metri. Le acque raccolte nelle vasche vengono, successivamente, convogliate nelle fogne nere ad una distanza di 48/72 ore tramite un dosaggio lento. "Prosegue la nostra strategia - commenta il Sindaco Matteo Gozzoli - di riqualificazione dell' area produttiva del nostro porto. Proprio grazie al finanziamento ottenuto con il bando Flag diamo una risposta ambientale con il rifacimento delle fogne che in quella zona sono ormai molto datate. I lavori di posizionamento delle tre vasche sicuramente produrranno alcuni disagi a chi vi opera e a chi utilizza quell' area per transitare ma mi auguro ci sia collaborazione fra tutti i soggetti interessati al fine di migliorare la zona. Concludo sottolineando come in un biennio, grazie ai finanziamenti europei e regionali e all' impegno del Comune, in un' area prima abbastanza dimenticata, siano stati investiti quasi 2 milioni di euro".

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

# Monitoraggio delle acque, giudizio "eccellente" per Cesenatico e San Mauro Mare

*Il nostro mare sta bene: è quanto emerge dal bollettino relativo all' ultimo campionamento condotto da Arpae*

Eni + Luca è meglio di Eni.

CESENATODAY Cronaca

Cronaca / Cesenatico

**Monitoraggio delle acque, giudizio "eccellente" per Cesenatico e San Mauro Mare**

Il nostro mare sta bene: è quanto emerge dal bollettino relativo all'ultimo campionamento condotto da Arpae

Redazione

I più letti di oggi

Prosegue il monitoraggio delle acque marine da parte di Arpae, l'ultimo bollettino assegna un giudizio "eccellente" a Cesenatico, ma anche per Gatteo Nord, "buono" per Foce Fiume Rubicone Nord. La valutazione è "buona" anche per Savignano e San Mauro Mare nord, mentre è "eccellente" per San Mauro Mare.

La qualità delle acque di balneazione è un elemento importante per lo sviluppo sostenibile del turismo. In Emilia-Romagna da quasi un trentennio si effettua un

Prosegue il monitoraggio delle acque marine da parte di Arpae, l' ultimo bollettino assegna un giudizio "eccellente" a Cesenatico, ma anche per Gatteo Nord, "buono" per Foce Fiume Rubicone Nord. La valutazione è "buona" anche per Savignano e San Mauro Mare nord, mentre è "eccellente" per San Mauro Mare. La qualità delle acque di balneazione è un elemento importante per lo sviluppo sostenibile del turismo. In Emilia-Romagna da quasi un trentennio si effettua un attento monitoraggio delle acque marine che ha consentito di attuare opportune mitigazioni degli impatti. La verifica della qualità delle acque in riferimento al loro uso ricreativo viene effettuata per mezzo di indicatori chimici, fisici e microbiologici. A decorrere dalla stagione balneare 2010, l' Italia ha recepito la Direttiva europea 2006/7/Ce, che introduce diversi aspetti innovativi, come la determinazione di due parametri microbiologici (Escherichia coli ed Enterococchi intestinali), la frequenza di campionamento mensile nell' arco della stagione balneare secondo un calendario prestabilito, il campionamento effettuato non oltre i quattro giorni successivi la data stabilita, il punto di monitoraggio fissato all' interno di ciascuna acqua di balneazione dove si prevede ci sia "il più elevato rischio di inquinamento o maggior afflusso di bagnanti", la definizione dei profili delle acque di balneazione, la classificazione delle acque sulla base degli esiti di quattro anni di monitoraggio, secondo la scala di qualità "scarsa, sufficiente, buona ed eccellente", la regolamentazione degli episodi caratterizzati da "inquinamento di breve durata" o da "situazioni anomale". La Regione Emilia-Romagna, in collaborazione con le Sezioni Provinciali Arpa di costa e le rispettive Ausl, pubblica mensilmente il Bollettino della balneazione relativo al monitoraggio di tutto il tratto di costa emiliano - romagnolo, dove sono indicati: la durata della stagione balneare, i punti di campionamento e i risultati analitici di ciascuna acqua di balneazione, la classificazione di qualità associata ad ogni acqua di balneazione, mappa delle acque di balneazione e dei punti di campionamento. I risultati degli esami di laboratori e la descrizione dei profili delle acque di balneazione consultabili anche nel Portale Acque del Ministero della Salute.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Il Resto del Carlino (ed. Rimini)



SAN GIULIANO DIVIETO DI BALNEAZIONE: VALORI 48 VOLTE OLTRE IL LIMITE

# Bagni proibiti in un chilometro di mare

GIOVEDÌ 27 GIUGNO 2019 il Resto del Carlino — RIMINI CRONACA 7

LA PROTESTA

Il Borgo alza le barricate contro le telecamere

L'ESTATE sta per «regalare» al Borgo San Giuliano una sempre poco gradita «L'amministrazione comunale ha deciso di installare due nuove telecamere di sorveglianza sugli accessi di piazzetta Ortaggi e sul lato monte di via Marecchia – scrivono alcuni residenti – Per entrare e transitare all'interno del borgo siamo costretti a pagare». Alcuni hanno avviato una raccolta di firme: «Una pressa in giro per chi paga regolarmente le tasse e che per arrivare alla porta di casa in auto o scooter deve sottostare a un vero e proprio dazio». Dunque chiedono che l'amministrazione comunale «ambi le regole per avere la possibilità di accedere nelle abitazioni in fasce orarie prestabilite, così come avviene in altre zone della città. La raccolta di firme è iniziata e presto arriverà agli uffici preposti, a meno che il Comune si renda conto per tempo del proprio errore, cambiando autonomamente le cose».

PARCHI

Gli americani nel Gruppo Costa

Nuovo assetto societario per il gruppo Costa con l'ingresso nel capitale di Oaktree Capital Management. Il fondo statunitense, con un investimento di 40 milioni, deterrà inizialmente il 40% del gruppo presieduto da Giuseppe Costa. L'operazione ha l'obiettivo di dare continuità alla crescita del gruppo anche attraverso l'acquisizione di nuovi parchi e nuove strutture sul territorio nazionale e internazionale.

CAMBI AL VERTICE

Il Lions resta al femminile

Il Lions Club Rimini Malatesta festeggia sabato il passaggio della carica di presidente, tutta al femminile, da Simonetta Lolli a Vittoria Vitale. Il Club vede una situazione senza precedenti: per la prima volta due donne onoreranno, consecutivamente, la carica. Simonetta Lolli racconta: «Abbiamo organizzato service, meeting, concerti e borse di studio per i giovani meritevoli».

SAN GIULIANO DIVIETO DI BALNEAZIONE: VALORI 48 VOLTE OLTRE IL LIMITE

Bagni proibiti in un chilometro di mare

BAGNI proibiti in un chilometro di spiaggia a San Giuliano. Il divieto di balneazione è scattato martedì a causa di valori superiori ai limiti di legge. Il monitoraggio effettuato lunedì alla foce del Marecchia ha evidenziato numeri record: quelli dell'escherichia coli era addirittura superiore di 48 volte al limite, mentre quelli degli enterococchi intestinali di oltre tre volte. Risultato, tuffi vietati fino a nuovo ordine. Con grande rabbia dei turisti costretti a guardare da riva un mare non proprio caraibico.

IERI sono subito scattati nuovi campionamenti per verificare la situazione. Controlli che proseguiranno anche oggi. L'obiettivo è ritirare l'ordinanza di divieto prima possibile. La foce del Marecchia è stata di sempre un punto critico per la balneazione, tanto che la zona interessata dal divieto è stretta tra due punti in cui la balneazione è vietata in maniera permanente come accade alle foci del Marano a Riccione e del Tavollo a Cattolica. In particolare i valori registrati a San Giuliano sono da imputare alle abbondanti precipitazioni di sabato scorso a monte delle provincia che hanno ingrossato il fiume di detriti. Una situazione analoga, spiegano dagli uffici del Comune di Rimini, si era verificata anche a maggio.

«Bimbi abbandonati in mare e genitori sotto l'ombrellone»

L'appello del salvataggi: «Guardate i figli non gli smartphone»

«NON possiamo sostituirci ai genitori. Sempre più spesso assistiamo a bambini lasciati soli in mare. Quest'anno è iniziato peggio rispetto al passato». Stefano Simoni parla a nome dell'Associazione marinai di salvataggio di Rimini e non è il primo ad alzare la voce. Chi passa le proprie giornate in torretta a guardare i bagnanti in mare deve sempre più spesso fare i conti con bambini lasciati a se stessi tra le onde. Tra questi c'è Pino Paci. «La sorveglianza di anziani, disabili e sopratutto bambini piccoli – scrive – è ovvio debba essere compito di parenti o assistenti che ne hanno la responsabilità». Quanto accaduto di recente al parco di Mirabilandia ha acceso nuovamente i riflettori sulla percezione che i genitori hanno dei rischi in acqua. E il mare non è certo meno pericoloso di una piscina.

Simoni, siete preoccupati?

«Il fenomeno sta aumentando e non posso che condividere la preoccupazione dei colleghi. I bambini vanno accompagnati e i genitori devono stargli vicini e tenerli sott'occhio».

Tra i commenti che abbiamo ricevuto vi sono salvataggi che chiedono l'aiuto dei bagnanti per gestire le situazioni presente al salvataggio prima di entrare in acqua così avremo una maggiore attenzione ai singoli casi».

Poi ci sono i bambini.

«Esatto. Molto spesso li troviamo in acqua soli».

E i genitori?

«Una settimana fa è avvenuta una situazione emblematica. In acqua si trovavano una bimba di tre anni e i due fratellini di 4 e 5. Per fortuna è andata bene. Dopo avere soccorso i piccoli abbiamo cercato di rintracciare papà e mamma. Non siamo noi quelli che devono cercare i famigliari sulla spiaggia, ma ci siamo mossi».

E dove erano?

«Sotto l'ombrellone».

Solo un caso?

«Purtroppo no. Sempre più spesso sono distratti dallo smartphone e non vedono i figli in acqua. Quest'anno sta andando peggio rispetto a come si era chiusa la stagione scorsa. I genitori devono fare i genitori, noi non possiamo certo sostituirci».

Come fate a vigilare su zona di mare tanto vasta?

«Siamo addestrati, ma non è certo semplice. Facendo di conto ogni salvataggio vigila su un'area di 44mila metri quadrati».

Sono circa sette campi di calcio.

«Per di più con persone in movimento e con un'acqua che non è trasparente come quella di una piscina. Altrove, in contesti forse più evoluti, le distanze tra salvataggi sono ridotte. Noi facciamo quanto siamo addestrati a fare ma non è certo facile».

Andrea Oliva

IN TRINCEA

«Dobbiamo sorvegliare zone grandi come sette campi da calcio»

ni?

«I bagnanti facciano i bagnanti. Possono al massimo segnalare situazioni potenzialmente pericolose, questo sarebbe d'aiuto. Sarebbe anche importante che chi soffre di particolari patologie lo facen-

DISAGI DA LUNEDÌ PER I LAVORI: DIVIETI E DEVIAZIONI

Cantiere fogne: due mesi di passione sulla Marecchiese

OCCHIO ai divieti sulla Marecchiese. Dalla settimana prossima si annunciano due mesi di passione sulla strada, a causa dei lavori del piano fogne. Il cantiere servirà a collegare il collettore fognario della dorsale sud, dall'impianto realizzato nel parcheggio Cervi fino all'ex depuratore sulla Marecchiese, riconvertito in vasca di accumulo. Per i lavori di scavo sarà necessaria, in varie fasi, la chiusura totale al traffico della corsia la-

to Ancona della via Marecchiese, nel tratto tra le vie Villagrande e Miramare, mantenendo la circolazione inalterata soltanto in direzione mare – monte. In sostanza, mentre i mezzi provenienti dalla circonvallazione e dal centro potranno proseguire in direzione di Novafeltria, quelli provenienti dalla direzione opposta una volta giunti all'altezza del cantiere dovranno deviare su via Villagrande, proseguire fino alla rotatoria all'incrocio con la via Tristano e bretta e raggiungere così (attraverso questa) strada la nuova circonvallazione. L'unica direzione consentita, una volta arrivati sulla circonvallazione, sarà naturalmente verso Riccione: per chi dovrà dirigersi verso nord sarà obbligatorio proseguire fino alla rotatoria della Sa16 all'incrocio con la via Covignano, per poi ritornare indietro sull'Adriatica. Un giro che si allungherà di un paio di chilometri a causa della deviazione obbligatoria.

I lavori su via Marecchiese comporteranno anche la chiusura degli accessi sia su via Carpegna che sulle vie Castelfidelo e Mirnino con alcune temporanee modifiche alla circolazione interna nella zona dei Padulli. La previsione di fine lavori, ripristino e riasfaltature comprese, è di 70 giorni. Insomma, per chi percorre la Marecchiese sarà un'estate a ostacoli.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

Gazzetta di Mantova



mantova ambiente

# Tea intensifica l' irrigazione e arriva Treegator

In questi giorni di caldo torrido Mantova Ambiente ha intensificato l' attività di irrigazione, sia delle superfici erbose sia delle nuove alberature (laddove non disponibile un impianto automatico). È inoltre in corso la sperimentazione di installazione di apposite sacche da 50 litri come riserva d' acqua che viene rilasciata lentamente, garantendo l' inumidimento del terreno. Il sistema è componibile e si possono unire anche due o tre sacche per albero. Si chiama Treegator e non è disponibile in Italia: il servizio gestione Verde di Mantova Ambiente lo ha importato dalla Germania. Le sacche sono in corso di installazione in via Verona, via Brennero, Strada Gambarara e prossimamente sui Lungolaghi.

14 CRONACA

CLIMA: ARRIVA L'ONDATA TERMICA

## Il boom del caldo non basta Impennata anche dell'ozono

Come prevedibile le concentrazioni del gas sono aumentate in tutta Lombardia
Arpa avvisa: «Superata la soglia dei 180 microgrammi per metro cubo in città»

Nicola Corradini

Non c'è solo l'allarme caldo - oggi sono previste temperature vicine ai 40 gradi nel Mantovano - a minare il nostro benessere, in casi particolari, il nostro stato di salute. Come se non bastasse l'Arpa Lombardia ha diramato in queste ore i dati sull'incremento di ozono in pianura.

Ovviamente non è una coincidenza, visto che proprio le forti insolazioni e le condizioni di stabilità meteorologica, favoriscono la formazione di questo gas irritante (che è poi una forma in cui si presenta l'ossigeno) e potenzialmente pericoloso per anziani, bambini e persone in stato di debolezza per motivi di salute. Per la prima volta in questa stagione, l'ozono ha superato anche a Mantova la cosiddetta soglia di informazione di 180 microgrammi per metro cubo. Nella giornata di martedì, infatti, la concentrazione di ozono ha raggiunto i il picco di 187.

«Le condizioni di stabilità associate alle temperature di questi giorni favoriscono la formazione di ozono in atmosfera - spiega Arpa - così il conseguente raggiungimento della soglia di informazione (media oraria di 180 microgrammi/metro cubo) che in questi giorni è stata superata in diverse province lombarde».

La nota elenca i valori massimi orari registrati l'altro ieri, per il secondo giorno consecutivo, nelle province in cui la soglia è stata superata: 220 microg/m3 a Milano, di 234 a Monza-Brianza, 223 a Como, 210 a Varese, 226 a Bergamo, 188 a Brescia, 228 a Lecco, 195 a Cremona, 186 a Lodi e 194 a Pavia. Mantova, che lunedì aveva ancora valori di norma, è capitolata martedì quando la massima oraria registrata ha raggiunto 187 microg/m3. Le previsioni meteorologiche per i prossimi giorni indicano il probabile ulteriore superamento della soglia di informazione e, localmente, il raggiungimento della soglia di allarme (pari a 240 microgrammi/m3 come massima media oraria).

Intanto le temperature continuano a crescere.

Ieri in città è stata registrata la massima di 36,6° alle 16.52 (forse Canova mezzo lombardo), come a Levata e Pietole. Il "record" provinciale è stato di Asola con 36,8°, seguita da Castel Goffredo con 36,7.

Oggi è previsto il picco, tra i 38 e i 39 gradi, ma non si esclude il possibile raggiungimento dei 40, anche nel Mantovano. Nei prossimi giorni, secondo Meteoarteweb, la temperatura dovrebbe leggermente abbassarsi, ma tenerà probabilmente sui 35-36 gradi.

Per questo mezzo il Club delle tre età ha sospeso le attività pomeridiane al parco di Belfiore - in collaborazione con il Comune - con gli anziani. «Lo abbiamo deciso dopo un consulto con un medico e l'infermiere professionale che collabora con noi - spiega Luciano Tonelli, presidente dell'associazione - al nostro fianco ci sono ancora tantissimi anziani qui nel Club di via Indipendenza dove abbiamo gli ambienti climatizzati. Sempre nella stessa fascia oraria degli appuntamento nel parco di Belfiore è sempre gratuitamente. Ci auguriamo che la situazione migliori lunedì. Fino a quando non sarà rientrato l'allarme ozono e la temperatura non sarà tornata ai livelli più ragionevoli, le nostre attività proseguiranno in sede». Anche l'associazione Vivere la città di Lunetta accoglie ogni giorno gli anziani del quartiere in ambienti freschi e dietro buone bevande.

Oggi la temperatura sfiorerà i 40 gradi Annullate le attività al parco per gli anziani

Arriva Treegator: sacche d'acqua per tenere umido il terreno

MANTOVA AMBIENTE

### Tea intensifica l'irrigazione e arriva Treegator

In questi giorni di caldo torrido Mantova Ambiente ha intensificato l'attività di irrigazione, sia delle superfici erbose sia delle nuove alberature (laddove non disponibile un impianto automatico). È inoltre in corso la sperimentazione di installazione di apposite sacche da 50 litri come riserva d'acqua che viene rilasciata lentamente, garantendo l'inumidimento del terreno. Il sistema è componibile e si possono unire anche due o tre sacche per albero. Si chiama Treegator e non è disponibile in Italia: il servizio gestione Verde di Mantova Ambiente lo ha importato dalla Germania. Le sacche sono in corso di installazione in via Verona, via Brennero, Strada Gambarara e prossimamente sui Lungolaghi.

LUNGORIO

### Topi in pieno giorno nei vialetti dei giardini Via alla derattizzazione

Topi che passeggiano tranquillamente per i vialetti dei giardini del Lungorio in pieno giorno. Non è una bella vista. Tanto da spingere un lettore a scattare una foto e a spedirla.

Che Mantova, come tutte le città, debba convivere con dei topi non scandalizza. Soprattutto per la presenza del Rio e di molti edifici vecchi con scantinati antichi e umidi.

Tutto vero, ma questo non significa che le persone che si siedono sulle panchine dei giardini o che usano i vialetti dell'area verde debbano avere anche fare con dei topi anche alla luce del giorno.

Altre pretese sono state segnalate nella vicina via XX settembre. E in questi giorni, curiosando su Facebook, siamo incappati in alri post che parlavano di topi in libera uscita in qualsiasi ora del giorno.

«Con Tea abbiamo stabilito da tempo un piano di intervento per tenere sotto controllo il fenomeno e la popolazione di topi in città - dice l'assessore all'ambiente Andrea Murari - in ogni caso queste segnalazioni sono importanti perché ci permette di intervenire in modo più preciso nelle zone dove c'è un improvviso incremento di avvistamenti. Con Tea abbiamo già provveduto a predisporre un potenziamento della disinfestazione nelle zone segnalate». Il fenomeno, naturalmente non è nuovo.

Lo scorso anno, ad esempio, fu il Tribunale in via «Poma a dover pianificare la liberazione dell'edificio dai topi. —

Due topi sui vialetti dei giardini del Lungorio in pieno giorno

GLI ABITANTI DI BORGO ANGELI

### «Dateci i poliziotti di rione»

Qualche domanda sugli abusivi nell'ex Zanellini (ma ora il problema sembra essere stato risolto) e richiesta di contatti diretti con la polizia (poliziotti di quartiere). Sono le questioni poste dagli abitanti di Borgo Angeli a questore e assessore alla legalità durante un incontro di quartiere.

LA VISITA

### Cento ragazzi a Lunetta per vedere la street art

Cento ragazzi dai 15 ai 18 anni hanno partecipato alla visita guidata di Lunetta per ammirare le 27 opere d'arte urbana realizzate nell'ambito di "Lunetta a colori". L'iniziativa è stata promossa dal Brest della parrocchia di San Giorgio. I tour di circa 90' proseguono tutti i giorni dalle ore 18. Iscrizioni info@caravan-it.com.

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018

La Voce di Mantova

Acqua Ambiente Fiumi

# La minoranza chiede investimenti per sistemare e rendere sicuro il ponte Viadana-Boretto

22 la Voce di Mantova — Giovedì 27 giugno 2019

OGLIO-PO

La minoranza chiede investimenti per sistemare e rendere sicuro il ponte Viadana-Boretto

SQUARZANELLA (VIADANA)

Schiacciato mentre lavora su un impianto biogas, muore 62enne

L'uomo si trovava nel cestello su una gru quando è stato investito da una pesantissima macchina idraulica

L'infortunio ieri mattina in un'azienda agricola

Il sindaco di San Martino sottopone stasera il progetto al consiglio comunale

Connessione wi-fi libero: con un bando è possibile

la Voce di Mantova
Una opportunità stimolante per lavorare con noi
Per un nuovo, unico progetto editoriale WEB e CARTACEO cerca
1 VENDITORE/VENDITRICE
Offriamo:
zona in esclusiva - formazione iniziale ed affiancamento
provvigioni ai massimi livelli di mercato - telefono
aziendale rimborso spese
tel. 0376 224951 commerciale@vocedimantova.it

VIADANA In vista della prossima seduta consiliare a Palazzo Matteotti, il Partito Democratico, tramite il capogruppo Nicola Federici e il consigliere Adriano Saccani, ha presentato una mozione urgente relativa al ponte sul fiume Po tra Viadana e Boretto, un' arteria viabilistica che, come sottolineano i dem, rappresenta "un' infrastruttura di vitale importanza per il collegamento tra l' Emilia Romagna e la Lombardia". Nella propria argomentazione i rappresentanti di minoranza hanno espresso preoccupazioni per il ponte di Viadana, che, fino alla ria pertura dell' arteria casalasca (avvenuta il 6 giugno) è stato "sottoposto ad un notevole aumento del traffico, dovuto alla chiusura dell' infrastruttura di collegamento tra il casalasco e la sponda emiliana". Ora, dopo la riapertura del ponte di Casalmaggiore (su cui possono transitare camion il cui peso non può superare le 44 tonnellate) che ha "sgravato" l' infrastruttura viadanese dal traffico proveniente dal casalasco, si profilano nuove preoccupazioni per il ponte del comune virgiliano: «Questa situazione costringerà i camion di peso superiore a pas sare sul ponte di Viadana (su cui sabato 6 luglio dalle ore 8.30 alle 19.30 verranno fatte ulteriori prove di collaudo statico a seguito dei recenti interventi manutentivi, ndr.)», Presentando questa mozione il Pd vuole esortare «la giunta e il consiglio comunale a convocare urgentemente un tavolo tecnico -istituzionale tra le Amministrazioni Provinciali di Reggio Emilia e Mantova - ovvero gli enti competenti -, e i comuni di Viadana, Boretto e Brescello. In quella sede chiediamo che vengano illustrati gli ultimi dati strutturali del ponte». (l.c.
)

-Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress 2013-2018